Piano Triennale Offerta Formativa

NA IC - ALFREDO ORIANI

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola NA IC - ALFREDO ORIANI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 09/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3930 del 11/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 03/01/2022 con delibera n. 17

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2. Territorio e capitale sociale
1.3. Risorse economiche e materiali
1.4. Caratteristiche principali della scuola
1.5. Attrezzature ed infrastrutture materiali

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. Priorità desunte dal RAV
2.3. Obiettivi formativi prioritari
2.4. Obiettivi formativi individuati dalla scuola
2.5. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Traguardi attesi in uscita
3.3. Curricola d'istituto
3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
3.5. Attività previste in relazione al PNSD
3.6. Valutazione degli apprendimenti
3.7. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

3.8. Piano per la didattica digitale integrata
3.9. Linee guida per l'innovazione metodologica

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Piano di formazione del personale docente ed ATA
4.3. Comunicazione efficace
4.4. Insegnamenti e quadro orario
4.5. Glossario

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta l'identità dell'istituto in relazione al proprio territorio, ed è rivolto principalmente alle famiglie ed a tutti coloro che interagiscono con la scuola stessa. I suoi obiettivi e traguardi rappresentano le competenze di base di cui avranno bisogno gli alunni per essere cittadini del pianeta "del domani". Gli elementi fondanti sono i curricoli, le attività progettuali, la logistica organizzativa, e l'impostazione metodologico-didattica, di promozione e valorizzazione delle risorse umane. Attraverso questi elementi la scuola intende perseguire sia obiettivi generali che specifici. Gli obiettivi generali sono sintetizzati e valorizzati nella "mission" e nella "vision" dell'istituto. Quelli specifici riguardano il miglioramento della scuola stessa e dell'offerta formativa.

Gli ultimi due anni sono stati pesantemente, e dolorosamente, caratterizzati dall'emergenza epidemiologica, dovuta alla diffusione mondiale del virus COVID-19, che ha "influenzato" sia le pratiche educative e didattiche che quelle gestionali-organizzative. Ciononostante, le azioni messe in campo per il contrasto all'emergenza epidemiologica hanno anche aperto nuovi scenari didattico-metodologici, con l'ingresso di varie forme di digitalizzazione della didattica e l'utilizzo di metodiche alternative di insegnamento.

L'analisi del contesto e dei conseguenti bisogni formativi/educativi del territorio scaturiscono da una lettura delle realtà presenti nel territorio attraverso l'analisi di dati oggettivi e quantitativi (questionari e dati sia interni che esterni; prove invalsi; dati Ministero dell'Istruzione). I bisogni formativi/educativi sono quindi conseguenza degli elementi analitici interni ed esterni contenuti nel RAV, e vengono realizzati ponendosi degli obiettivi specifici, a breve termine. Su questa base analitica viene poi redatto il PdM (piano di miglioramento) nel quale vengono specificate anche le azioni per realizzare gli obiettivi. In quest'ottica, la scuola, come ente formativo territoriale, si richiama anche a dei traguardi di ampio respiro, a lungo termine, che si fondano sulle suggestioni pedagogiche e culturali contenute all'interno delle indicazioni nazionali, e successive integrazioni. Purtuttavia, la contenutistica epistemologico-

didattica, basata sulle esperienze passate, delle indicazioni nazionali non esaurisce il compito della scuola: che per formare i cittadini di domani deve saper cogliere anche le istanze del presente, interpretandole quali segni del futuro. Per esempio la presente emergenza climatica ci ricorda che il futuro cittadino dovrà agire e pensare in modo sostenibile, se vorrà avere un pianeta ancora abitabile. La scuola, nel recepire le istanze del presente, ha anche altri fari di riferimento, oltre alle indicazioni nazionali: come le indicazioni contenute nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che è un programma d'azione per le persone, il pianeta, e la loro prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Tutti questi documenti rappresentano la costante ispirazione per le azioni, i progetti, che la scuola mette in atto e che raccorda con le istanze del territorio.

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona. Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato su principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;

2. equità della proposta formativa;

3. imparzialità nell'erogazione del servizio;

4. continuità dell'azione educativa;

5. significatività degli apprendimenti;

6. qualità dell'azione didattica;

7. collegialità.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

IL TERRITORIO

La popolazione scolastica è costituita prevalentemente da studenti provenienti da famiglie svantaggiate da un punto di vista socio-economico-culturale, ma si può considerare un punto di forza la presenza di alunni appartenenti a famiglie di un buon livello economico e culturale. Questi alunni, e i loro genitori, svolgono una funzione trainante rispetto all'intera comunità scolastica imprimendo partecipazione e coinvolgimento alla vita della scuola. Quest'ultima, d'altro canto, è costantemente impegnata a diventare punto di riferimento educativo e culturale per il quartiere. A questo scopo, l'azione si concentra su due principali direttrici: realizzare attività di ampliamento curricolare in verticale e che siano motivanti e coinvolgenti; promuovere un'attenzione specifica all'inclusività e ad una didattica attenta ai Bisogni Educativi Speciali. In tale ottica s'inseriscono i numerosi progetti sia curricolari che extracurriculari (finanziati anche grazie a fondi europei), la sezione di strumento musicale, il prolungamento del tempo scuola in alcune sezioni della scuola primaria.

La scuola ha attivato diversi protocolli con Enti ed Associazioni presenti sul territorio, sia per sostenere gli alunni a rischio dispersione (Educativa Territoriale), sia per ampliare l'offerta di attività extra-scolastiche. San Pietro presenta ancora alcune caratteristiche di piccolo centro limitrofo, con una propria identità culturale, non ancora integrato come quartiere periferico di una grande città. L'area è stata una zona operosa a vocazione artigianale, ma, ormai, le attività tradizionali sono sparite, lasciando spazio una middle class che si sta facendo spazio nel tessuto sociale. Inoltre a causa della posizione geografica risulta difficile far "vivere" agli alunni le possibilità offerte dalla città di Napoli a causa della mancanza di collegamenti efficienti. Poco significativa, in percentuale, la presenza di studenti con cittadinanza non italiana. Infine mancano strutture socio-culturali di riferimento locale quali biblioteche, musei, cinema. Il nostro istituto, per ovviare a questa carenza socio-culturale, ha attivato nella sua offerta formativa curricolare la sezione di strumento musicale e un servizio di biblioteca per gli alunni. Inoltre sono stati attivati diversi protocolli con Enti ed Associazioni presenti sul territorio, sia per sostenere gli alunni a rischio dispersione (Educativa Territoriale), sia per ampliare l'offerta di attività extra-scolastiche (Palestra Five Stars di G. Maddaloni, associazioni le Muse per l'Oro, accordo con la Protezione Civile).

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Le risorse economiche della scuola si limitano al Fondo d'Istituto, integrato grazie ai fondi reperiti tramite la partecipazione a bandi nazionali (Scuola Viva, Art. 9), ed europei (PON, POR), ed alla collaborazione di enti privati. La scuola dispone di cinque edifici, alcuni in pessimo stato di conservazione, tutti cablati. Rinnovare e potenziare la dotazione tecnologica e di spazi laboratoriali, è un impegno costante ma economicamente gravoso. In entrambe le sedi della Scuola Secondaria di I grado, coperte da rete wifi, sono stati attivati: un laboratorio informatico (che funge anche da laboratorio linguistico), un laboratorio scientifico, un laboratorio artistico, ed una biblioteca; inoltre, è stata istallata una LIM nell'auditorium (attualmente inagibile) e quasi tutte le aule sono dotate di pc di classe e LIM (parzialmente funzionanti). La Scuola Primaria è dotata di LIM, tablet, risponditori automatici e tavolette grafiche, ma non in tutte le aule; inoltre ha un laboratorio di scienze, una sala informatica ed una biblioteca. La mancanza di fondi impedisce lo sfruttamento degli spazi esterni, e l'inagibilità di entrambe le palestre delle sedi della Secondaria di I grado, impedisce lo svolgimento di attività fisiche. Le sedi scolastiche sono difficilmente raggiungibili con mezzi pubblici, e questo preclude la possibilità di ampliare la richiesta di iscrizioni fuori platea, e di partecipare facilmente ad attività didattiche fuori sede.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

NA - I.C. 51 ORIANI-GUARINO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola ISTITUTO COMPRENSIVO

Codice NAIC8CF00Q

Indirizzo VIA G. PASCALE 34 NAPOLI 80144 NAPOLI

Telefono 0817361008

Email NAIC8CF00Q@istruzione.it

Pec naic8cf00q@pec.istruzione.it

NA IC - ALFREDO ORIANI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice NAAA8CF01L

Indirizzo VIA G. PASCALE 34 NAPOLI 80144 NAPOLI

NA IC - ALFREDO ORIANI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice NAEE8CF01T

Indirizzo

VIA GIOVANNI PASCALE 34 NAPOLI 80144

NAPOLI

Numero Classi 27

SMS G.B. GUARINO - CD 51 NA (2 PLESSI)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice NAMM8CF01R

Indirizzo VIA G. PASCALE N.52 NAPOLI 80144

Numero Classi 9

Indirizzo VIA D'AQUINO NAPOLI 80144

Numero Classi 9

Totale Alunni 354

ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori Con collegamento ad Internet 3

Laboratori Informatica 2

Laboratori Musica 2

Laboratori Scienze 1

Biblioteche 3

Aula Magna 1

Strutture sportive Palestra 3

Servizi Mensa

Attrezzature

multimediali

LIM (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori 3

La scuola ha realizzato un progetto di "Atelier Creativo", e possiede una stampante 3D e dei robot per effettuare percorsi di didattica di coding-robotica.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

(Dalle Linee guida di compilazione del RAV e del PDM - MIUR 2019)

Definizione di priorità e traguardi

Si ritiene opportuno ribadire l'importanza di prestare una particolare attenzione alla definizione delle priorità e dei traguardi. Essa risulta fondamentale per la successiva fase di predisposizione del piano di miglioramento e per la redazione, al termine del ciclo di valutazione, della rendicontazione sociale. La scuola deve tenere in considerazione che al termine del triennio 2022/2025 sarà chiamata a rendere conto dei risultati raggiunti nel perseguimento delle priorità e traguardi così come definiti nel RAV.

Per comprendere meglio i concetti esposti successivamente, si ricordano le seguenti definizioni:

 le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti; i traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;

 gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate e costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Perché possa essere intrapreso un percorso di miglioramento efficace è opportuno individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

VISION E MISSION

La Vision sintetizza i traguardi che si pone il nostro Istituto, ed il suo scopo è quello di: indicare la direzione verso la quale muovere il cambiamento; fornire la motivazione per muoversi nella direzione indicata; contribuire a coordinare efficacemente le azioni individuate per il miglioramento. La Mission sintetizza i mezzi con i quali l'Istituto intende raggiungere i traguardi della Vision.

L'identità di una scuola si fonda sullo sviluppo della Vision e Mission a partire dalla centralità dell'alunno: futuro cittadino, consapevole, del pianeta. La nostra scuola si pone in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società, e nel territorio, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace. L'obiettivo è lo sviluppo delle competenze di base e quelle digitali, ritenute indispensabili per affrontare le sfide della realtà del domani: mondo del lavoro, emergenza ambientale, multiculturalità. La Vision della nostra scuola è quella di un centro educativo che possa essere nodo centrale all'interno di una rete territoriale in cui dialogano le istituzioni, le realtà locali e le famiglie. In un territorio povero di servizi, ma ricco di potenzialità umane, la nostra scuola cerca di coinvolgere nella propria progettualità educativa le famiglie, le associazioni, gli enti locali. Da questi attori, la scuola vuole raccogliere quegli input che, attraverso una logica dell'inclusione, possano divenire stimoli, per docenti e alunni, per sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca, e che favoriscano l'aggiornamento continuo e la crescita professionale.

La Mission della nostra scuola è l'attenzione ai bisogni di tutti, il sostegno alle diverse forme di svantaggio, la prevenzione dell'abbandono, l'educazione alla cittadinanza attiva, la cultura del rispetto dell'ambiente, il miglioramento delle competenze di base e la valorizzazione delle eccellenze. Gli strumenti attraverso cui realizzare questi traguardi sono: la realizzazione del curricolo d'istituto (adottando forme di flessibilità), l'autonomia didattica e organizzativa che permetta di favorire le eccellenze, favorisca l'innovazione tecnologica attraverso il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per lo sviluppo della cultura digitale, il potenziamento delle infrastrutture di rete.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

DIMINUIRE IL NUMERO DEGLI STUDENTI NON AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

Traguardi

RAGGIUNGERE LA MEDIA DEGLI STUDENTI NON AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLE POPOLAZIONI DI RIFERIMENTO.

Priorità

DIMINUIRE IL NUMERO DEGLI STUDENTI CHE SI COLLOCANO NELLA FASCIA DI VOTO PIU' BASSA.

Traguardi

AVVICINARE IL NUMERO DEGLI STUDENTI CHE SI COLLOCANO NELLA FASCIA DI VOTO PIU' BASSA A QUELLO DELLE POPOLAZIONI DI RIFERIMENTO.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

RIDURRE LA DIFFERENZA DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI RISPETTO A SCUOLE CON BACKGROUND FAMILIARE SIMILE.

Traguardi

MIGLIORARE I RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI SPECIALMENTE NELL'AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

POTENZIARE LE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.

Traguardi

MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE RILEVATI DALLE CERTIFICAZIONE DELL'ESAME DI STATO.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Potenziare le attività di monitoraggio riguardanti il successo negli studi secondari di II grado.

Traguardi

Favorire la ricaduta positiva in termini di successo scolastico degli alunni attraverso iniziative di continuità verticale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Sulla base delle priorità e traguardi desunte dal RAV, ed in considerazione di quanto espresso nella Vision e nella Mission, il nostro impegno si concentra nelle seguenti azioni di miglioramento:

· Migliorare gli esiti scolastici in uscita e ridurre le differenze tra le classi parallele e tra le discipline nelle prove standardizzate nazionali.

· Implementare le pratiche di didattica innovativa attraverso l'utilizzo di tecnologie didattiche digitali. Attuare un progetto condiviso relativo alle competenze chiave di cittadinanza. Garantire a tutti gli alunni dell'Istituto il raggiungimento delle competenze di base e delle competenze chiave.

· valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, in primis, per la lingua italiana, e a seguire per inglese e francese, utilizzando anche la metodologia CLIL;

· valorizzare e potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;

· sviluppare e potenziare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso il pensiero computazionale;

· promuovere l'inclusione scolastica ed il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l'uso di metodologie laboratoriali, percorsi individualizzati e personalizzati (anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore);

· promuovere comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali in un'ottica interdisciplinare

· promuovere un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

· prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ed ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;

· valorizzare la funzione sociale della scuola, intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed impegnata a migliorare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Strumenti per il raggiungimento degli obiettivi prioritari (obiettivi di processo):

· Attivazione di progetti, curriculari ed extra-curriculari, finalizzati al potenziamento delle competenze di base e delle competenze chiave (progetti di recupero e potenziamento, partecipazione ad eventi e gare di potenziamento);

· Potenziamento della formazione dei docenti ed alunni in ambito digitale. Attuazione della programmazione per competenze chiave.

· Potenziamento della programmazione trasversale dell'educazione civica. Attuazione condivisa di pratiche di didattica digitale.

· Utilizzare strumenti innovativi nella didattica (LIM, libri digitali, Classroom, Kahoot).

· Rafforzare la progettazione con UDA interdisciplinari (corredate da rubriche valutative) finalizzate a compiti autentici condivisi nell'Istituto, per classi parallele;

· Realizzare pienamente il curricolo di istituto, rafforzando la collaborazione tra i dipartimenti, ed implementarlo per rafforzare le azioni volte al superamento delle criticità emerse;

·Progettazione per dipartimenti disciplinari in continuità verticale

· Impegnare, nella fase di integrazione degli alunni diversamente abili, docenti, alunni e

genitori, in un percorso di valorizzazione della diversità che possa diventare un importante momento di crescita personale e collettiva per tutta la comunità scolastica;

· Favorire il successo personale e scolastico degli alunni BES e DSA attraverso un'attenta costruzione di percorsi personalizzati che integrino le attività curricolari con progetti e attività laboratoriali, e, quando possibile, collaborazioni esterne;

· Sostenere i risultati a distanza nei successivi percorsi di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

· Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL.

· Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e di una cultura STEM. Aumentare l'uso delle tecnologie digitali nella didattica.

· Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

· Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

· Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio e attrezzare spazi idonei alle attività laboratoriali. Creare ambienti di apprendimento immersivi e personalizzati (didattica laboratoriale).

· Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio

degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni.

· Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Introduzione di percorsi verticali di attività di potenziamento.

· Creazione di un modello organizzativo che sostenga il curricolo verticale e trasversale di Istituto. Aumento della partecipazione al modello organizzativo. Miglioramento della comunicazione interna.

· Adottare e sviluppare metodologie didattiche innovative (Cooperative learning, flipped classroom, ecc.). Formazione docenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione autentica. Approfondimento della formazione del personale sulle competenze digitali.

· Potenziamento dei rapporti con gli enti del territorio. Formazione di reti di scopo.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

ASPETTI GENERALI

Il nostro istituto si è concentrato sulla diffusione di alcune attività relative alla innovazione didattica. In particolare inserendo un maggiore spazio alle attività di formazione digitale (sia degli alunni che dei docenti) e aumentando le attività didattiche trasversali. L'utilizzo di metodologie didattiche innovative viene concepito come strumento di miglioramento del rendimento degli alunni e di acquisizione delle competenze di base. Inquadrare l'innovazione didattica in categorie fisse non è facile, soprattutto se consideriamo la grande varietà di pratiche in cui si possono declinare le modalità di apprendimento innovativo. Si possono, però, delineare alcune caratteristiche generali utili quando si vogliono innovare i processi di apprendimento e insegnamento.

- Focalizzarsi sul discente, lungo l'intero processo di apprendimento.

- Orientarsi verso una pluralità di quadri di riferimento con particolare attenzione a quelli di tipo costruttivista o socio/costruttivista.

- Prestare attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando relazioni intrinsecamente collaborative: tra docente e discenti, tra discenti, tra docenti, e tra questi e altri esperti o figure esterne.

- Propendere verso la risoluzione di problemi in contesto.

- Configurare in modo coerente alle finalità didattiche degli ambienti (anche fisici) dell'apprendimento.

- Utilizzare, anche se non in modo esclusivo, strumenti tecnologici.

- Stimolare l'autonomia e l'autoregolazione dell'apprendimento. Considerando la focalizzazione sul discente, si propongono metodologie e attività didattiche che abbiano caratteristiche atte a migliorare l'atteggiamento complessivo dello studente rispetto all'apprendimento e allo studio. Cioè, sviluppare approcci che possano incidere positivamente sull'autostima dello studente e sulla sua percezione della propria efficacia, influenzando anche gli aspetti di gratificazione personale. Da questo punto di vista, quindi, è appropriato fare riferimento ad attività che abbiano alcune delle seguenti prerogative:

a) Favoriscano un atteggiamento di curiosità negli studenti.

b) Sviluppino consapevolezza critica, cioè la capacità di porsi domande di fronte alla realtà.

c) Stimolino l'attitudine a porsi e a perseguire obiettivi (essere il motore della propria formazione) e di essere capaci di perseguirli (auto-efficacia).

d) Rendano esplicite finalità e motivazioni, in modo che possano essere affrontate con maggior consapevolezza.

d) Promuovano un uso critico e consapevole degli strumenti usati (in particolare, quelli digitali).

e) Favoriscano la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse (interdisciplinarietà, trasversalità).

f) Non abbiano come obiettivo unicamente il voto/valutazione quantitativa.

Considerando la necessità di proporre attività atte a favorire nello studente l'attribuzione di valore ai processi di insegnamento e apprendimento, sarebbe appropriato utilizzare, in certe circostanze, anche metodologie che abbiano la potenzialità di incidere su atteggiamenti educativamente e socialmente rilevanti, ad esempio stimolare lo sviluppo di attività e metodologie che possano enfatizzare il ruolo che l'educazione riveste nella nostra società permettendo di rapportarsi con problemi per cui c'è attualmente un "urgenza" sociale: ad esempio, la "pseudo scienza", le "fake news", la tensione fra comunità diverse.

Alcuni modelli di innovazione didattica seguiti nel nostro istituto sono quelli proposti sulla piattaforma INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Didattica), che è un ente che interagisce a livello europeo. Tali modelli di innovazione didattica propongono esperienze di trasformazione delle strutture organizzative e didattiche della scuola partendo da azioni che individuano il contesto di riferimento per i processi di innovazione in Didattica, Spazio e Tempo come coordinate. La coordinata Didattica è il motore delle scelte che vanno a impattare su Tempo e Spazio: il punto di partenza per avviare un cambiamento che da un lato superi le rigidità del calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline (coordinata Tempo) e dall'altro superi i limiti strutturali di un'aula con i banchi allineati e gli arredi fissi, in netto contrasto con la dinamicità dei processi cognitivi e relazionali ai quali anche le ICT concorrono (coordinata Spazio). Le Linee guida costituiscono una base di partenza per l'impostazione di metodologie d'innovazione che vanno nella direzione di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate per insegnarle e apprenderle.

Le azioni della scuola per perseguire le scelte strategiche possono essere sia interne, come riorganizzazione, che esterne come offerte formative al territorio.

 porsi come agenzia educativa intesa centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e sostenibile, orientate all'inclusione;

 ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento sfruttando il mondo del digitale;

 diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione e trasversalità del curricolo, progettando attività interdisciplinari;

 potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule ormai dotate di lim in cui gli studenti sperimentano esperienze di apprendimento in contesti reali;

 valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che studenti e insegnanti portano in classe da fuori pensando che gli alunni dovranno rielaborarli e portarli poi dalla classe a fuori.

Acquista una fondamentale importanza, alla luce dell'esperienza emergenziale ancora in corso i cui sviluppi non risultano prevedibili, una nuova cultura della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, a partire dalle disposizioni delle Autorità competenti e di quelle definite di conseguenza dalla scuola. Una particolare attenzione va riservata all'emotività e, più in generale, agli aspetti psicologici degli studenti, in quanto l'emergenza COVID-19, come si è potuto constatare negli ultimi due anni scolastici, genera situazioni di insicurezza, stress, ansia, timore di contagio nel corso dell'attività didattica in "presenza", difficoltà di concentrazione, ecc., per cui è opportuno fronteggiarli con gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola, predisponendo spazi di condivisione riservati a studenti e famiglie. Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il "benessere socio emotivo" degli studenti al fine di:

 Ascoltare per condividere e decidere insieme alla luce della massima chiarezza e trasparenza.

 Ascoltare le esigenze di tutti, soprattutto degli studenti più fragili.

 Modulare le attività su queste esigenze per far sì che "quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti",

 Individuare i tempi in base ai ritmi di crescita di ognuno.

Il percorso da compiere deve essere chiaro sia ai docenti che agli alunni (attività da svolgere, grado di difficoltà, tempi di percorrenza, mezzi da utilizzare, dove arrivare, quali competenze sviluppare, quali conoscenze acquisire) e deve essere alla portata di tutti (per le capacità richieste, per i carichi di lavoro da assegnare, per le ore di studio ecc.), al fine di realizzare un modello di scuola veramente inclusivo. La didattica digitale è stata un'acquisizione importante che va consolidata, sia perché potrebbe rendersi ancora necessaria come unico mezzo per svolgere attività didattica, sia perché è un patrimonio di conoscenze e di pratiche educative che va utilizzato anche nella quotidianità della cosiddetta normalità.

 Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;

 Orientare i percorsi formativi offerti al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

 Potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati, con il supporto del territorio, e attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;

 Potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Cittadinanza e Costituzione ma anche in modo trasversale, secondo le linee guide fornite dal curricolo di educazione civica;

 Potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa, sulla didattica digitale, sulle STEM, e sulla comunicazione didattica efficace.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

(Dalle Linee guida di compilazione del RAV e del PDM - MIUR 2019)

Definizione di priorità e traguardi

Si ritiene opportuno ribadire l'importanza di prestare una particolare attenzione alla definizione delle priorità e dei traguardi. Essa risulta fondamentale per la successiva fase di predisposizione del piano di miglioramento e per la redazione, al termine del ciclo di valutazione, della rendicontazione sociale. La scuola deve tenere in considerazione che al termine del triennio 2022/2025 sarà chiamata a rendere conto dei risultati raggiunti nel perseguimento delle priorità e traguardi così come definiti nel RAV.

Per comprendere meglio i concetti esposti successivamente, si ricordano le seguenti definizioni:

 le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti; i traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;

 gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate e costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Perché possa essere intrapreso un percorso di miglioramento efficace è opportuno individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.

ALLEGATI:
Link per offerta formativa.docx

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;

- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Competenze di base attese al termine del I ciclo d'istruzione

- Lo studente attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da

quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

CURRICOLA D'ISTITUTO

Il curricolo d'Istituto esprime la capacità progettuale dell'istituzione scolastica ed è la sintesi della progettualità formativa e didattica dell'Istituto stratificata nel tempo. Descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado. Una progettazione interrelata dei curricoli richiede un approccio a diverse prospettive educative:

• l'ambito cognitivo

• La relazione tra i saperi e il loro uso sociale

• I metodi di insegnamento/apprendimento

• L'educazione ai valori.

Per ciascuna prospettiva si possono individuare alcuni indicatori che ogni percorso curricolare dovrebbe avere per una visione e impostazione comune. L'individuazione di obiettivi cognitivi trasversali si può articolare secondo un livello primario finalizzato allo sviluppo di categorie cognitive di base, a livello secondario, oltre alla capacità di usare categorie di livello più complesso, si aggiunge la consapevolezza delle operazioni che si compiono, una riflessione metacognitiva. Le abilità e le conoscenze sono i nuclei fondanti nella costruzione delle competenze e come tali sono trasversali ai diversi ambiti disciplinari e confluenti nelle Competenze Chiave di Cittadinanza. Le ore relative al potenziamento saranno utilizzate principalmente per progetti di recupero e supporto degli alunni BES. Le rimanenti risorse saranno destinate ad attività di potenziamento ed allo sviluppo delle competenze digitali.

Curricolo verticale

Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire. Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi; costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni. La progettazione di tale curricolo si sviluppa a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia e arriva alle "aree disciplinari" della scuola primaria passando attraverso le "discipline" della scuola secondaria di primo grado. Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico, elaborato in riferimento al "Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione", organizza i saperi essenziali delle discipline, coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza e fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali. L'azione educativa della scuola mira, pertanto, alla formazione integrale del cittadino europeo per renderlo capace di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali; cura l'interazione emotivo – affettiva e la comunicazione sociale per giungere alla stesura di un Curricolo per Competenze al fine di garantire agli alunni di età compresa dai 3 ai 14 anni un percorso formativo unitario. Il nostro istituto comprensivo si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine di un percorso di studi della durata di 11 anni, discenti in possesso di un bagaglio culturale personale ben definito in termini di conoscenze e competenze, nel rispetto di

quanto previsto a livello ministeriale. Tutte le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento verso cui tendere".

La nostra scuola oltre a possedere un curricolo verticale ha delle iniziative di incontro/lavoro tra docenti e alunni dei diversi segmenti scolastici che aiutano la realizzazione della verticalità del curricolo. Queste iniziative sono principalmente espresse nei progetti curricolari e extracurricolari, negli incontri di continuità e nelle commissioni di lavoro.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, alla luce di una nuova visione umanistica della società, già fortemente connotata da principi di pluralismo culturale, si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età concorrendo alla formazione completa dell'individuo con un'azione educativa orientata ad accogliere la diversità e l'unicità di ciascuno. Tale azione educativa sfocia in cinque campi di esperienza, che a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze, suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel progettare il proprio lavoro:

1. Il sé e l'altro

2. I discorsi e le parole

3. La conoscenza del mondo

4. Il corpo e il movimento

5. Immagini, suoni, colori

<u>Rispetto al Curricolo verticale</u>

Obiettivo fondamentale della scuola dell'infanzia, è lo sviluppo e la crescita dei cittadini del domani. Ciò avviene nell'ottica di sviluppare l'identità del bambino, di consolidare una propria serenità, acquisendo sicurezza, non solo nel proprio ambiente domestico e familiare ma soprattutto in un ambiente diverso, in cui dovrà affermarsi come persona unica ed irripetibile, in cui non sarà visto solo come figlio bensì come alunno, compagno, maschio o femmina, membro di un gruppo o parte di una stessa comunità. Nel contesto scolastico il bambino svilupperà la propria autonomia imparando a fidarsi di sé e degli altri, a gestire le

proprie ansie e all'occorrenza a chiedere aiuto, a manifestare le proprie emozioni e a prendere delle decisioni, assumendo via via atteggiamenti sempre più consapevoli del proprio io e della propria individualità. La scuola dell'infanzia deve presentarsi quindi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che osservano e interrogano la natura. Compito del docente sarà quello di fare in modo che il bambino acquisisca tutte quelle competenze che gli permetteranno attraverso l'esplorazione, di osservare, muoversi, ragionare, raccontare, ascoltare, comprendere e giocare nel rispetto di sé e degli altri, accogliendolo e guidandolo con serenità attraverso nuovi stimoli emotivi, sociali e culturali e soprattutto facendo in modo di guadagnarsi la sua preziosa fiducia. La professionalità dei docenti si evidenzia soprattutto nella formazione continua, nella motivazione personale, nella riflessione sulle pratiche didattiche e sul lavoro collaborativo, grazie al quale è possibile realizzare una buona condivisione di conoscenze. Per un sereno apprendimento è inoltre importante e necessaria la cura degli spazi educativi al fine di infondere sicurezza e organizzazione ai piccoli alunni. L'ambiente di apprendimento è quindi espressione di qualità pedagogica e va progettato e verificato per far sì che tutti gli alunni possano usufruirne in maniera sicura secondo i propri bisogni di gioco, di movimento, di espressione e socializzazione al fine di creare un luogo piacevole in cui trascorrere la propria giornata nella piena libertà di espressione e di esplorazione. Attraverso la documentazione il docente ha il compito di raccogliere e rendere visibili i percorsi effettuati ed i relativi miglioramenti dell'alunno nell'apprendimento individuale e di gruppo. Ultimo step è la valutazione che documenta il processo di crescita e incoraggia lo sviluppo delle potenzialità individuali evitando giudizi e classificazioni.

Le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) afferiscono alla comunicazione, al pensiero critico, alla creatività, alla motivazione, all'iniziativa, alla capacità di risolvere problemi, alla valutazione del rischio, all'assunzione di decisioni, al lavoro di gruppo e soprattutto al concetto di "apprendere ad apprendere". Esse rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e discendono direttamente dalle Competenze chiave europee. In questo contesto la proposta di programmazione deve creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino il bambino a:

a) Sviluppare le capacità attentive.

b) Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali.

c) “Esercitare” l’autocorrezione e l’autocontrollo. d) Innescare e potenziare progressivamente un atteggiamento riflessivo.

e) Accrescere una flessibilità cognitiva e di risoluzione di problemi.

f) Saggiare le prime strategie di apprendimento personali.

g) Ampliare la competenza collaborativa e interculturale.

SCUOLA PRIMARIA

Pianificare un curricolo e farlo in un’ottica di programmazione collettiva dell’istruzione significa essere in grado di controllare il sistema nella varietà dei suoi tratti:

• la conoscenza del livello di partenza degli allievi costituirà il punto di inizio del curricolo;

•l’analisi delle motivazioni al lavoro scolastico fornirà il riferimento dinamico per il lavoro collettivo;

• il quadro generale degli obiettivi formativi (definito su scala nazionale) indicherà le mete da raggiungere in ogni caso e per ciascun allievo;

• la disponibilità delle risorse didattiche caratterizzerà le singole strategie di attuazione dell’insegnamento;

• l’attenzione agli elementi culturali e alle forze sociali presenti nell’ambiente favorirà la contestualizzazione del progetto;

• la valutazione fungerà da sistema di regolazione complessiva di tutta l’attività scolastica, permettendone revisioni più o meno profonde.

Nell’ambito di un progetto articolato di ricerca e sperimentazione sulla “continuità educativa”, si ritiene fondamentale procedere alla costruzione di un curricolo, sia sul piano teorico che su quello metodologico-operativo, alla luce delle Indicazioni Nazionali del 4/09/2012 e delle competenze chiave europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 4/06/2018). L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate da una specifica identità educativa e professionale, risulta progressivo e continuo. La continuità nasce dal bisogno di garantire all’alunno il diritto ad un percorso organico e completo che promuova uno “sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto” il quale, pur nelle varie tappe evolutive e nelle diverse istituzioni scolastiche,

costruisce la sua identità. La nostra scuola, in qualità di Istituto Comprensivo, intende perseguire come obiettivo, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale con il compito di tradurre le finalità e gli obiettivi generali (preventivamente individuati e che appartengono al curricolo dei tre settori scolastici dell'Istituto) per articolarli poi in obiettivi specifici (corrispondenti alla peculiare strutturazione dei contenuti e delle attività delle scuole stesse). All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità educative e di obiettivi generali comuni costituisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo in quanto facilita, da una parte, il raccordo dei vari passaggi degli ordini di scuola e consente, dall'altra, di definire gli snodi formativi disciplinari e trasversali all'interno del singolo segmento di istruzione. L'elaborazione di un curricolo verticale permette di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario, contribuendo alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto. Dalle "Indicazioni per il curricolo" Scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza , della cittadinanza. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionale; La scuola secondaria di primo grado promuove l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo. Nel suo insieme, la scuola del primo ciclo promuove il pieno sviluppo della persona, accompagna l'elaborazione del senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave: il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea, una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che va a sostituire la Raccomandazione del 2006. Questa rappresenta una delle più apprezzate iniziative europee nel campo dell'istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un'educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea. Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

-competenza alfabetica funzionale;

- competenza multilinguistica;

- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

- competenza digitale;

-competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

- competenza in materia di cittadinanza;

- competenza imprenditoriale;

- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il testo della Raccomandazione, per ciascuna delle otto competenze, offre una descrizione articolata che, a partire da una prima definizione, passa a descriverne "Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali". Rinviando a studi dedicati l'analisi sistematica delle proposte e del loro impatto nei contesti dell'istruzione formale e informale nonché dell'apprendimento esteso a tutto l'arco della vita.

DIMENSIONI DELLA TRASVERSALITA'

Una progettazione interrelata dei curricoli richiede un approccio a diverse prospettive educative:

• l' ambito cognitivo

• La relazione tra i saperi e il loro uso sociale

• I metodi di insegnamento/apprendimento

• L'educazione ai valori.

Per ciascuna prospettiva si possono individuare alcuni indicatori che ogni percorso curricolare dovrebbe avere per una visione e impostazione comune. L'individuazione di obiettivi cognitivi trasversali si può articolare secondo un livello primario finalizzato allo sviluppo di categorie cognitive di base, a livello secondario, oltre alla capacità di usare categorie di livello più complesso, si aggiunge la consapevolezza delle operazioni che si compiono, una riflessione metacognitiva.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La competenza è qualcosa di profondo e complesso che presuppone certamente il possesso di conoscenze e abilità, ma che prevede soprattutto la capacità di utilizzarle in maniera opportuna in differenti contesti. Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa. Le competenze indicano quindi ciò che lo studente è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma

anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, etica, valoriale. E' compito specifico di ciascun Docente attivare quegli interventi educativi capaci di promuovere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza previste dal Ministero . Tali competenze sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale. Le Competenze chiave europee L'Unione Europea ha individuato le " competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Esse vengono individuate in riferimento a otto ambiti:

1. Comunicazione nella madrelingua;

2. Comunicazione nelle lingue straniere;

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;

4. Competenza digitale;

5. Imparare ad imparare;

6. Competenze sociali e civiche;

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;

8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Le otto competenze chiave di cittadinanza che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione sono:

1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. Comunicare a. comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e

multimediali) b. rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Il curricolo d'Istituto esprime la capacità progettuale dell'istituzione scolastica ed è la sintesi della progettualità formativa e didattica dell'Istituto stratificata nel tempo. Descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Curricolo verticale

Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo

unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire. Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi; costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni. La progettazione di tale curricolo si sviluppa a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia e arriva alle "aree disciplinari" della scuola primaria passando attraverso le "discipline" della scuola secondaria di primo grado. Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico, elaborato in riferimento al "Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione", organizza i saperi essenziali delle discipline, coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza e fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali. L'azione educativa della scuola mira, pertanto, alla formazione integrale del cittadino europeo per renderlo capace di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali; cura l'interazione emotivo – affettiva e la comunicazione sociale per giungere alla stesura di un Curricolo per Competenze al fine di garantire agli alunni di età compresa dai 3 ai 14 anni un percorso formativo unitario. Il nostro istituto comprensivo si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine di un percorso di studi della durata di 11 anni, discenti in possesso di un bagaglio culturale personale ben definito in termini di conoscenze e competenze, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale. Tutte le discipline concorrono allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e assunte dalle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento verso cui tendere".

Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali

Una progettazione interrelata dei curricoli richiede un approccio a diverse prospettive educative:

• l'ambito cognitivo

• La relazione tra i saperi e il loro uso sociale

• I metodi di insegnamento/apprendimento

• L'educazione ai valori.

Per ciascuna prospettiva si possono individuare alcuni indicatori che ogni percorso curricolare dovrebbe avere per una visione e impostazione comune. L'individuazione di

obiettivi cognitivi trasversali si può articolare secondo un livello primario finalizzato allo sviluppo di categorie cognitive di base, a livello secondario, oltre alla capacità di usare categorie di livello più complesso, si aggiunge la consapevolezza delle operazioni che si compiono, una riflessione metacognitiva.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le abilità e le conoscenze sono i nuclei fondanti nella costruzione delle competenze e come tali sono trasversali ai diversi ambiti disciplinari e confluenti nelle Competenze Chiave di Cittadinanza.

Sezione musicale

Le attività dell'indirizzo musicale rientrano a tutti gli effetti tra le materie curriculari obbligatorie, ben distinte dalle attività facoltative e laboratoriali, e si aggiungono alle 2 ore settimanali previste per l'insegnamento dell'educazione musicale. L'iscrizione ai Corsi ad Indirizzo Musicale è opzionale per gli alunni, ma vincolante per gli stessi per tutta la durata del corso di studi nella Scuola secondaria di primo grado. L'insegnamento dello Strumento, una volta scelto, diventa obbligatorio per l'intero triennio e concorre, alla pari delle altre discipline, alla valutazione periodica e finale e al voto degli Esami di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione con indicazione sul certificato delle competenze.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico- emotiva, improvvisativo-compositiva;

- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

- In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;

- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie che i repertori musicali portano con sé;

- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di musicale di valutazione critico-estetiche;

- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione, composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

La nostra scuola si caratterizza per una forte progettualità sia curricolare che extracurricolare, nel presente documento vengono inseriti solo alcuni dei progetti che vengono svolti durante l'anno.

Scuola dell'Infanzia e Primaria

Progetto "Scrittori di classe"(Conad)

Progetto "Code Week con noi"(promosso dall' Équipe Formativa Territoriale Campania)

Progetto "Le nostre emozioni" per l'intero anno scolastico (per riconoscere e gestire

le emozioni sia positive, sia negative.)

Progetto" Festività" per l'intero anno scolastico (per comprendere le nostre tradizioni)

Progetto" Adottiamo un albero"

Scuola Secondaria

PROGETTO SCUOLA VIVA IV

Modulo 1 "GLI ANFITEATRI DELLA CAMPANIA", destinato agli alunni della scuola secondaria di 1° grado e consistente in un tour fisico e virtuale alla scoperta dei maggiori anfiteatri della Campania.

Modulo 2 "L'ISOLA SOCIALE - THE BIG", destinato agli alunni della classe 5^ scuola primaria e 1^ scuola secondaria di 1° grado, il laboratorio nasce dall'incontro tra il curricolo della Philosophy for children/community e il progetto di street-art "the Big".

Modulo n. 3 "GIOCO COL JUDO", destinato prevalentemente agli alunni della scuola primaria, il laboratorio, adeguando, differenziando e modulando metodologie e contenuti della disciplina Judo, vuole contribuire allo sviluppo completo ed armonico della personalità dei giovani.

Modulo n. 4 "RUGBY, TUTTA UN'ALTRA STORIA!", destinato a tutti gli alunni del primo ciclo, mira a sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e la consapevolezza delle proprie possibilità al fine di determinare un corretto e sano approccio alla competizione.

PROGETTO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le lezioni avranno uno stile di comunicazione vicina ai ragazzi e verranno mostrati video e immagini studiati e realizzati appositamente per teenager sui soggetti della cura del proprio ambiente e sulla sostenibilità ambientale. Si illustrerà i danni subiti dall'ecosistema e i danni

potenziali che le plastiche e microplastiche potranno ancora apportare. Si proporranno soluzioni che ognuno di loro potrà applicare a partire dalla scelta dei prodotti per l'igiene personale, alla cura dei propri spazi scolastici, al corretto smaltimento dei rifiuti in casa e all'aperto. Seguirà un'attività all'aperto di clean-up di un parco, di un'area vicina al complesso scolastico o di una spiaggia. Nel caso di un parco, si potrà organizzare un'attività di piantumazione di alberi.

CLIL/EMILE "OLTRE NAPOLI NORD-OVEST"

La nostra scuola partecipa da diversi anni al progetto CLIL/EMILE "OLTRE NAPOLI NORD-OVEST" - realizzato in rete di scopo con la scuola capofila IC Nicola Romeo di Casavatore (NA) e sotto la supervisione della dr.ssa Donatella Solidone dell'ufficio IV dell'USR Campania. Il progetto è in costante crescita ed ogni anno aderiscono sempre più scuole, lo scopo di questo progetto che è sperimentale nella scuola secondaria di primo grado è quello di preparare gli alunni all'approccio CLIL (Content Language Mediated Learning) nel quale una disciplina curricolare viene proposta in una lingua straniera attraverso la copresenza di due insegnanti, di lingue e di una disciplina non linguistica.

LO SPAZIO CHE UNISCE

Scopo del progetto è lo sviluppo di attività didattiche mirate a far conoscere lo Spazio esterno del nostro pianeta e le attività che l'uomo sta sviluppando in esso; come le attività di osservazione astronomica e l'industria aereospaziale. Il percorso formativo prevede attività ricche di esperienze culturali, scientifiche e tecnologiche, e vuole promuovere una forte valorizzazione della personalità, consentendo di sviluppare argomenti affini alle tematiche correlate al percorso di orientamento didattico. Il progetto educativo "Lo Spazio che unisce", sarà realizzato durante tutto l'anno scolastico, sarà un percorso che man mano porterà gli studenti a conoscere in modo semplice la strada che nel prossimo futuro porta a lavorare nel mondo spaziale e alla preparazione alla nuova era umana verso l'esplorazione spaziale.

SPORTELLO DI ASCOLTO E CONSULENZA PER IL BULLISMO

La scuola non svolge solo una funzione didattico- educativa, ma è anche luogo dove si manifestano i processi di crescita e in cui è possibile osservare da vicino eventuali bisogni e problematiche degli studenti. La scuola di oggi, inoltre, in seguito alla pandemia che ha colpito in questi anni il nostro Paese, è sicuramente diversa da quella che bambini, ragazzi,

famiglie e docenti hanno conosciuto e sperimentato finora. Le difficoltà sono tante, tutto è in continua evoluzione, e questo stress va monitorato per prevenire l'insorgenza di episodi di bullismo e cyberbullismo. Proprio per garantire attenzione costante e supporto ai bisogni di studenti, famiglie e personale scolastico, da diversi anni l'attivazione di uno portello di ascolto, uno spazio destinato prioritariamente ai ragazzi, ma che inevitabilmente raccoglie anche le voci dei docenti, personale ATA e genitori.

BIBLIOTECA

Le sezioni della biblioteca scolastica sono distribuite tra i vari ordini di scuola e plessi, ed hanno un inventario digitale unico. E' attivo il servizio di prestito per tutti gli alunni interessati e quello di reading di classe; per la scuola dell'infanzia si è invece deciso di procedere con biblioteche di classe (i cui testi saranno comunque inseriti nell'inventario unico).

CLASSE 3.0

E' stata individuata una classe, la 2^D, nella quale sperimentare una didattica digitale 3.0 per potenziare il coinvolgimento e l'inclusività, rendendo i ragazzi protagonisti attivi del processo di apprendimento ed abbattendo il digital divide. Gli alunni della classe sono dotati di devices iPad, senza costi per le famiglie (che hanno sottoscritto un comodato d'uso gratuito con la scuola). Il progetto verrà completato con l'attivazione di una rete Wi-Fi dedicata che integrerà su un'unica piattaforma i dispositivi degli alunni e dei docenti.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

L'attività proposta intende investire su una visione sostenibile di scuola digitale, che non si limiti a posizionare le tecnologie al centro degli spazi, ma che invece favorisca i nuovi paradigmi educativi che, insieme alle tecnologie, docenti e studenti possono sviluppare e praticare. In questa visione si intende potenziare i seguenti tre punti:

1. Spazi alternativi per l'apprendimento

2. Laboratori mobili

3. Aule "Aumentate" dalla tecnologia

· SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento, in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi classe (verticali, aperti, etc..) in plenaria, piccoli gruppi, ecc.; spazi che, date queste caratteristiche, possono essere finalizzati anche alla formazione-docenti interna alla scuola o sul territorio;

· LABORATORI MOBILI, dispositivi e strumenti mobili in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non), in grado di trasformare un'aula tradizionale in uno spazio multimediale che può accelerare l'interazione tra persone.

· AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia per una visione "leggera" ed economicamente sostenibile di classe digitale. Si tratta di assicurare ad un maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

In linea con le indicazioni del PNSD si intendono valorizzare le competenze digitali che i docenti già possiedono e far crescere le dinamiche di lavoro in gruppo e di peer learning tra di loro, potenziando lo scambio professionale già esistente tra le varie competenze presenti tra i docenti. Le esperienze e ricerche effettuate saranno valorizzate e si attingerà da una "banca di piani pedagogici e processi didattici", di cui tutto il personale scolastico potrà usufruire per occasioni di formazione e didattica aumentata.

Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Il movimento delle Avanguardie Educative (piattaforma INDIRE) propone una trasformazione del modello formativo, agevolato da un uso intelligente delle nuove tecnologie e intende utilizzare le opportunità offerte dalle ICT. Noi come istituto abbiamo sviluppato una serie di iniziative che si pongono come obiettivi di rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica. Promuovere il legame tra didattica e tecnologie digitali verso una didattica innovativa consapevole.

Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio). Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Scuola dell'Infanzia

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di

valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Promozione delle competenze di base: cognitive, emotive e sociali. Per valutare le capacità relazionali nella scuola dell'infanzia si seguirà il percorso-UDA dal titolo: "Vivere la cittadinanza a partire dall'infanzia"

•Partire dal sé

•Dare progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni

•Rendersi conto dell'importanza di stabilire regole condivise

•Imparare a dialogare e ad ascoltare

•Porre le fondamenta a riconoscere i diritti e i doveri (uguali per tutti)

•Imparare a rispettare l'ambiente e la natura

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Le competenze trasversali nell'insegnamento dell'educazione civica, oltre ad essere declinate in competenze specifiche, abilità e conoscenze, sono organizzate in rubriche e riportano i livelli di padronanza attesa della competenza.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

La Valutazione è sempre collegata all' osservazione ed alla documentazione, in quanto solo attraverso un'osservazione svolta all'interno di situazioni specificatamente didattiche ma anche relazionali /affettive ed una documentazione adeguata dei percorsi svolti, è possibile comprendere i livelli di partenza e di arrivo degli alunni, senza che questi vengano "giudicati". La funzione principale dell'osservazione è quella di raccogliere informazioni per comprendere atteggiamenti e comportamenti degli alunni e rappresenta lo strumento privilegiato per la verifica delle proposte didattiche. Osservare il bambino mentre lavora, ascolta, sperimenta, dialoga, ricerca, permette di cogliere aspetti interessanti del suo essere, del suo sapere, del

suo fare, del suo saper fare. A scuola si osserva sempre; si tratta di un'osservazione sistematica perché quotidiana e riferibile ad ambiti ristretti comportamentali o didattici. Viene messa per iscritto, sotto forma di griglia di osservazione, quando ci si trova di fronte ad alunni che denotano problematiche da approfondire e riguardanti aspetti della sfera relazionale o cognitiva. Le griglie di osservazione usate dai docenti di scuola primaria sono quelle che permettono anche di individuare alunni con bisogni educativi speciali e che risultano agli atti. I docenti costruiscono prove per:

• Alunni portatori di disabilità tenendo presente il loro P.E.I.;

• Alunni con certificazione DSA, per i quali il team docenti dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;

• Alunni con Bisogni educativi speciali, per i quali è possibile predisporre un Piano Educativo Personalizzato (PEP), secondo quanto stabilito dal Piano di Inclusione;

Modalità di valutazione

Tenendo presente che ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta a richiamare un percorso eventualmente personalizzato e considerando che la scuola assicura un'informazione esauriente ed attendibile sui risultati raggiunti dagli alunni attraverso i colloqui con le famiglie, sono state stabilite verifiche quadrimestrali, basate su rubriche valutative, che meglio stabiliscono gli standard di evoluzione didattica. In allegato le rubriche valutative relative alla valutazione intermedia. Dall'a.s. 2020/21, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sarà espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. Di seguito si riportano i livelli di apprendimento e le dimensioni che danno origine al documento di valutazione. Nelle rubriche valutative si inseriscono i quattro livelli di apprendimento: in via di prima acquisizione, base, intermedio e avanzato. I livelli di apprendimento sono così descritti:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli si definiscono in base a quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La nostra scuola ha scelto di adottare un percorso di tipo valutativo per la Scuola Primaria: conoscenze ed attività specifiche, relative alle tre macroaree dell'Educazione Civica, verranno inserite nelle UDA già presenti nel curriculo verticale d'Istituto integrandole alle altre discipline, ma che riceveranno una valutazione autonoma.

Criteri di valutazione del comportamento:

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Le capacità relazionali da promuovere negli alunni, riguardano quelle aree di competenza, essenziali per lo sviluppo di un buon clima produttivo e di una efficace didattica in una classe di scuola primaria .

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i team dei docenti e i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva/all'esame di Stato, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente:

Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. La non ammissione si concepisce:

• come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;

• come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

• come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);

• come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria; quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

• assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successive (letto-scrittura, calcolo, logica- matematica);

• mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;

• gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;

Vanno tenuti presenti al fine di effettuare una valutazione preliminare relativa al processo di maturazione di ciascun alunno, fattori come:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento, un'equa valutazione degli alunni che tenga dunque in conto debitamente i fattori di contesto nello sviluppo dell'alunno,

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento e/o psicologici;

- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;

Nell' assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe (docenti che appartengono alla classe) verifica e tiene conto della presenza delle seguenti documentazioni:

• analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal team docente nelle riunioni settimanali;

• coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,..);

• elaborati dell'alunno e osservazioni raccolte

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a compilare una specifica nota informativa al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

<u>Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:</u>

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i team dei docenti e i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva,

fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente. Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. La non ammissione si concepisce: come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali. Come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza. Quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi. Come evento da considerare privilegiatamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo. Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza. La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni. Il giudizio di non ammissione alla classe successiva è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. valutazione non positiva dell'andamento dell'alunno per mancato o scarso rispetto delle regole relative ai doveri scolastici, comprovata anche da ripetuti rilievi di mancanze con riferimento al Patto di corresponsabilità e al Regolamento d'Istituto

2. non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento dal momento che sono stati conseguiti risultati insufficienti e sono presenti dunque lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;

3. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici.

Nell'assunzione motivata della propria delibera il Consiglio di Classe verifica e tiene conto della presenza delle seguenti condizioni:

• analisi e monitoraggio della situazione dell'alunno effettuate dal Consiglio di Classe nelle riunioni periodiche;

• coinvolgimento della famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati,..)

• forme e frequenza dei provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno per carenze nella partecipazione personale responsabile e/o nel rispetto delle regole della vita scolastica

In caso di voti insufficienti sarà compito del Consiglio di Classe valutare

l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva sulla base dei seguenti criteri:

• qualora l'alunno/a presenti 4 (quattro) materie insufficienti;

• se si sono registrati dei miglioramenti rispetto alle condizioni di partenza;

• se si è registrato un continuo impegno dell'alunno per raggiungere gli obiettivi minimi;

• l'andamento delle attività di recupero eventualmente proposte;

• le insufficienze dovranno essere valutate e trasformate dal Consiglio di Classe in sufficienze come previsto dalla normativa e dovranno essere segnalate alla famiglia tramite nota da allegare alla scheda di valutazione;

• saranno, infine, tenute presenti eventuali ripetenze pregresse nella scuola secondaria e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, la normativa vigente prevede, la frequenza di almeno ¾ dell'orario. Il Collegio valuta la possibilità di deroghe in casi eccezionali, legati a:

1. Malattie gravi certificate

2. Particolari tipologie di terapie.

3. Problematiche familiari e sociali

Si ammette la possibilità di far iscrivere un alunno alla stessa classe , nonostante ci siano state due bocciature precedenti. Si ammette la permanenza di un alunno con difficoltà nell'ultima classe frequentata , previa concertazione tra la scuola ,la famiglia e il GLI. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Il Consiglio di Classe attribuisce un voto in decimi, esplicitando il livello di competenza e coinvolgimento raggiunto dagli alunni, e utilizzando come riferimento la rubrica valutativa . Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di

educazione civica farà riferimento agli obiettivi di apprendimento ed alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curricolo di istituto.

ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

In base all'art.7 comma 5 Dlgs 62/2017 il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno/a. Si stabilisce un criterio oggettivo che permetta di calcolare il voto di ammissione all'esame di stato tenendo in debito conto il percorso scolastico dell'alunno. Si considereranno le medie (arrotondate all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5) dei voti del II quadrimestre del I anno, del II (nella misura del 25% ciascuno) e del III (nella misura del 50%). Nel caso in cui l'alunno sia stato promosso con più di un debito la media non sarà calcolata, ma si utilizzerà il voto 6. In questo modo, non solo gli alunni saranno incoraggiati ad aspirare a valutazioni più alte nel corso del triennio intero, ma saranno anche incentivati ad impegnarsi a studiare in egual modo tutte le discipline. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione e all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I docenti curricolari e di sostegno utilizzano frequentemente metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e in alcuni casi i risultati sono ottimi. La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali ed i PdP sono aggiornati con regolarità. Il territorio della scuola si caratterizza per una sporadica presenza di studenti stranieri. La scuola realizza diverse attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità con una ricaduta discreta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Il nostro territorio si caratterizza per un alto numero di studenti con svantaggio socio-culturale i quali presentano maggiori difficoltà di

apprendimento. La scuola promuove un'intensa attività curricolare ed extracurricolare per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti. Inoltre, favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con attività progettuali sia curricolari che extracurricolari. Nel lavoro d'aula vengono frequentemente utilizzati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti come la creazione di gruppi di livello. Tali interventi sono molto diffusi a tutte le classi.

Recupero e potenziamento

Nella maggior parte delle classi vengono realizzati interventi individualizzati: gruppi di livello, tutoraggio tra pari, esercitazioni differenziate, lavori di gruppo, cambi di ruolo in orizzontale e verticale. L'istituto continua a favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini attraverso progetti curricolari ed extra curricolari accolti con entusiasmo dai discenti.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia e tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento. Esso individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe o con l'alunno disabile. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare.

Ruolo della famiglia:

Il ruolo delle famiglie per la completa e proficua inclusione scolastica è fondamentale in tutto il circuito collaborativo. Il loro apporto positivo e cooperativo risulta essere determinante all'interno di tutto il processo operativo al fine di creare il giusto ambiente formativo per

l'intero gruppo classe in cui si lavora per l'inclusione. La scuola tiene presente e considera che i modelli comunicativi dei genitori possono essere di vario tipo, a seconda dell'accettazione della situazione a cui far fronte e del contesto socio-culturale di appartenenza.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva. Coinvolgimento in progetti di inclusione. Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno. Partecipazione a GLI.

Docenti di sostegno. Rapporti con famiglie.

Docenti di sostegno. Attività individualizzate e di piccolo gruppo.

Docenti di sostegno. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.).

Docenti curriculari (Coordinatori di classe). Partecipazione a GLI.

Docenti curriculari (Coordinatori di classe). Rapporti con famiglie.

Docenti curriculari (Coordinatori di classe). Tutoraggio alunni.

Docenti curriculari (Coordinatori di classe). Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Assistente Educativo Culturale (AEC). Attività individualizzate e di piccolo gruppo.

Assistente Educativo Culturale (AEC). Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).

Assistenti alla comunicazione. Attività individualizzate e di piccolo gruppo.

Assistenti alla comunicazione. Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).

Personale ATA. Assistenza alunni disabili.

Personale ATA. Progetti di inclusione/laboratori integrati.

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare. Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale.

Unità di valutazione multidisciplinare. Procedure condivise di intervento sulla disabilità.

Unità di valutazione multidisciplinare. Procedure condivise di intervento su disagio e simili.

Associazioni di riferimento. Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale.

Associazioni di riferimento. Progetti territoriali integrati.

Associazioni di riferimento. Progetti integrati a livello di singola scuola.

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale.

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo. Procedure condivise di intervento su disagio e simili.

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo. Progetti territoriali integrati.

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo. Progetti integrati a livello di singola scuola.

Rapporti con privato sociale e volontariato. Progetti territoriali integrati.

Rapporti con privato sociale e volontariato. Progetti integrati a livello di singola scuola.

Rapporti con privato sociale e volontariato. Progetti a livello di reti di scuole.

Criteri e modalità per la valutazione

Grazie ad un'osservazione precisa e sistematica, tutti i docenti dell'alunno diversamente abile raccolgono informazioni per analizzare e valutare i suoi atteggiamenti e comportamenti. L'alunno viene osservato mentre lavora, ascolta, sperimenta, dialoga, opera; in tal modo vengono valutati gli aspetti inerenti il suo essere, il suo sapere, il suo fare ed il suo saper fare. Dopo aver redatto prove adatte alle competenze degli alunni disabili, partendo da quanto è stato programmato nei relativi P.E.I., i docenti registrano i risultati raggiunti dagli alunni in delle griglie quadrimestrali, che si basano su rubriche valutative.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Le azioni fondamentali del percorso dell'orientamento scolastico sono le seguenti: attività di consolidamento delle abilità trasversali cognitive e relative alle autonomie personali e sociali con modalità adeguate alla situazione specifica dell'alunno. Attività per l'acquisizione di autonome strategie di metodo di studio. Attività di riflessione sulle proprie potenzialità e bisogni ai fini della scelta futura. Attività di informazione alle famiglie in merito alla consultazione delle schede descrittive dei vari istituti secondari di II grado durante l'incontro del GLO per la verifica finale del PEI dell'anno scolastico in corso. Individuazione delle possibili istituzioni scolastiche di II grado presenti sul territorio, rispondenti alla situazione specifica dell'alunno. Consolidamento/recupero, in corso d'anno, delle abilità in relazione ai prerequisiti richiesti dalla scuola scelta per l'orientamento. Compilazione delle schede attestanti le competenze cognitivo trasversali e sociali. In quanto Istituto comprensivo, esiste un rapporto di costante collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola e con le altre scuola sul territorio dalle quali gli alunni spesso provengono, con scambio continuo di informazioni sugli alunni che presentano già dai primi anni di scuola diverse problematiche. Il percorso didattico inerente all'attività di Orientamento del nostro istituto coinvolge gli alunni di tutte le classi terze della scuola secondaria di I grado per garantire ad ogni ragazzo una scelta consapevole e ragionata dell'indirizzo di studio nelle scuole secondarie di II grado. Il progetto viene svolto prevalentemente nel corso del I quadrimestre ed è rivolto agli alunni delle citate classi. Prende avvio nel mese di ottobre, quando la docente Funzione strumentale, si presenta nelle diverse classi ed illustra agli alunni l'incarico affidatole dal Collegio dei docenti, rassicurandoli circa l'importante decisione a cui sarebbero stati chiamati da lì a qualche mese: in quanto la scuola li avrebbe guidati e consigliati, nonché sostenuti, se ci fossero stati dei dubbi.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha comportato, in ambito scolastico, l'adozione di provvedimenti normativi che hanno offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo. Ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata (DDI). Complementare

alla fase di progettazione si attua una verifica del fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi iniziali, così da prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà, o di SIM dati. La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza. Il Collegio docenti fissa criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Nel corso della giornata scolastica viene offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità (attività sincrone ed asincrone), sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di alunni. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari. Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Per quanto riguarda la valutazione degli alunni la normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Per gli alunni con bisogni educativi speciali, Il Piano scuola 2021-2022, prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

LINEE GUIDA PER L'INNOVAZIONE METODOLOGICA

IL GAP DIGITALE

L'esperienza della didattica a distanza, imposta dal lockdown e dalla necessità di proseguire in qualche modo il percorso formativo degli allievi di tutti gli ordini di scuola, ha rivelato un quadro dell'Italia che, seppur non inedito agli addetti ai lavori, ha generato meraviglia in quanti ritenevano che il processo di digitalizzazione fosse ormai un fatto acquisito. Se da un lato i discenti hanno dimostrato dimestichezza con il mezzo digitale, i genitori, ma spesso anche gli insegnanti hanno invece evidenziato di non possedere solide competenze digitali di base. Naturalmente non si può generalizzare, ma è vero che il problema è che l'esistenza del gap digitale è aggravata dalla mancanza di una cultura realmente convinta di doverlo colmare. Tutto ciò "rischia di aumentare il già elevato tasso di esclusione sociale, mettendo a rischio la possibilità di esercitare i diritti sociali nel dialogo con la Pubblica Amministrazione ed impedendo ai giovani di essere parte attiva della cittadinanza digitale". Eppure negli ultimi trenta anni non sono mancate nel mondo della scuola le iniziative di formazione ed informazione volte all'acquisizione di competenze digitali per l'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Esse erano legate, e non potevano non esserlo, al rinnovamento dell'intera impostazione metodologica, che doveva far passare, dal mondo dei programmi ministeriali e dell'accumulo di conoscenze, al mondo della progettazione didattica basata sulle competenze. Nonostante le azioni normative e le risorse impegnate, "la scuola, di fatto, resta ancora dicotomica, sospesa tra quello che si fa nella realtà e quello che invece andrebbe fatto: da un lato l'approccio speculativo dell'uso passivo delle informazioni trasmesse dai libri, dall'altro l'approccio esperienziale, della ricerca attiva e pratica della conoscenza".

La complessità della società, globale e multiculturale, ha completamente sostituito i fondamenti della precedente società, fondata sulla tradizione e sulla trasmissività dei modelli comportamentali. I cambiamenti che oggi investono la società civile, i contesti economici e produttivi, le dinamiche occupazionali riguardano inevitabilmente anche il sistema scuola, ormai chiamato a dismettere l'abito di trasmettitore di un patrimonio statico di conoscenze per indossare, piuttosto, quello di promotore di capacità, motivazioni, interessi necessari per apprendere lungo tutto l'arco della vita, puntando non solo su quello che l'allievo "sa", ma anche su quello che "sa fare", oltre che sulle sue potenzialità ancora inespresse o latenti. Pertanto "la nozione di competenza include componenti cognitive ma anche componenti

motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti. Costituisce l'integrazione di risultatidi apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche".

DALLE CONOSCENZE, ALLE ABILITA', ALLE COMPETENZE

Negli ultimi decenni il concetto di conoscenza, intesa come sapere e quindi come valore in sé, si rivela essere dinamico in funzione di contesti e situazioni particolari. L'immutabilità dei saperi ha ceduto il posto al divenire di tecnologia e scienza, dando luogo ad una rivoluzione epocale: la telematica e lo sviluppo della "rete" come sistema di accesso all'informazione ed alla conoscenza. Si è resa, quindi, necessaria un'organizzazione scolastica di tipo modulare, affinché l'apprendimento "funzionale" portasse al conseguimento di determinate abilità, intese come competenze trasversali per educare all'utilizzo dei "nuovi strumenti del sapere". Il dominio culturale di discipline come la storia, la matematica, la letteratura, non più perfettamente funzionali alla fruizione del mercato, ha lasciato il posto all'"acquisizione del metodo", legata alla trasversalità dei nuovi saperi ed alla necessità di formazione continua per fronteggiare le contingenze e le incertezze del momento.

LO SVILUPPO COMPETITIVO BASATO SULLA CONOSCENZA

L'Unione Europea ha recepito le nuove istanze economico-sociali: con il trattato di Maastricht nel 1992 compare per la prima volta, tra gli obiettivi della politica europea, il tema dell'istruzione. In risposta ai cambiamenti verificatesi nel decennio precedente, nel trattato si rinvengono le linee di indirizzo che avrebbero ispirato l'azione dell'Unione Europea in materia di istruzione e formazione professionale (artt.126,127,128). Viene posto l'accento sull'inadeguatezza dei livelli d'istruzione in relazione ai mutamenti sociali ed economici e si evidenzia la necessità di integrazione tra scuola ed impresa, di definizione delle competenze per la società della conoscenza, di diffondere le nuove tecnologie informatiche e di conoscere tre lingue comunitarie. L'Unione Europea promuove (decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006) il Lifelong Learning Programme: "contribuire, attraverso l'apprendimento permanente allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" (Strategia di Lisbona, 2000); obiettivi questi in parte vanificati e riproposti con minori ambizioni nella strategia "Europa 2020". Infine, l'Agenda 2030, con l'obiettivo n.4, impone alle Nazioni firmatarie di garantire un'educazione "di qualità, equa e inclusiva". Un impegno che la stessa Agenda 2030 dettaglia poi in 6 traguardi più specifici:

• garantire libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria, che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti;

• garantire uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione prescolastiche;

• garantire un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità;

• aumentare il numero di giovani e adulti con competenze specifiche per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria

• eliminare le disparità di genere e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette;

• garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo;

• garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

• costruire e potenziare le strutture dell'istruzione

• espandere considerevolmente il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo

• aumentare considerevolmente la presenza di insegnanti qualificati.

DALLA PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI ALLA DIDATTICA PER COMPETENZE

Il modello di progettazione per obiettivi, apparso nella scuola italiana a metà degli anni Settanta, suggeriva un modello circolare in quattro fasi: analisi della situazione, definizione degli obiettivi, definizione contenuti e metodi, criteri di verifica e di valutazione. L'analisi della situazione iniziale in una classe molto spesso stabilisce tre livelli: quello "medio", i cui prerequisiti possono presumibilmente consentire di raggiungere gli obiettivi preposti, le eccellenze, per le quali si predispongono i gradi più alti nelle griglie di valutazione, e infine il gruppo di allievi i cui prerequisiti sono "insufficienti" e che avranno problemi per il

raggiungimento degli obiettivi preposti. Su questo quadro basato su una visione statica della classe si è inserita successivamente una visione della didattica per competenze. Quindi non solo sul sapere come conoscenze ma sul saper fare cioè sulla capacità di utilizzare le conoscenze apprese per risolvere problemi che si propongono nella realtà che ci circonda. La competenza è una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali). Il sistema formativo italiano ha rivalutato taluni aspetti legati alla "didattica per competenze"; in particolare:

• la transizione dall'apprendimento per discipline all'apprendimento per competenze, attraverso una riorganizzazione delle conoscenze disciplinari;

• una maggiore flessibilità dell'impianto formativo attraverso la previsione di quote di autonomia e flessibilità in rapporto alle quali articolare e differenziare i singoli percorsi formativi, curvandoli alle esigenze del territorio (si veda anche l'elenco delle "opzioni nazionali");

• l'enfasi per la didattica laboratoriale, intesa non solo come luogo fisico di apprendimento (il laboratorio, appunto), ma soprattutto come modello pedagogico che promuove il dialogo e rende consapevoli i processi di apprendimento in contesti operativi;

• l'accentuazione della multidisciplinarietà al fine di coniugare i saperi scientifici e tecnologici con quelli linguistici e storico-sociali, nel quadro dei quattro assi culturali e delle otto competenze-chiave di cittadinanza.

La competenza, quindi, viene intesa come la mobilitazione di conoscenze, abilità e risorse personali, per risolvere problemi, assumere e portare a termine compiti in contesti professionali, sociali, di studio, di lavoro, di sviluppo personale; in sintesi, cioè, un "sapere agito". Conseguentemente, essa non è più delimitata all'interno del percorso/perimetro scolastico ma abbraccia tutta la vita e tutte le categorie professionali.

RAFFORZARE LE COMPETENZE DI BASE IN CHIAVE INNOVATIVA

Il passaggio dalla didattica dei programmi e delle conoscenze alla didattica per competenze mira a valorizzare le possibilità di ognuno nella costruzione della propria formazione nell'intero arco della vita. Rafforzare le competenze di base in chiave innovativa presuppone

necessariamente l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, attive ed esperienziali, supportate dalle ICT, ed alcune di queste sono:

• Problem Posing, per sviluppare l'autonomia

• Problem Solving, per migliorare le strategie operative, al fine di raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data

• Didattica Laboratoriale, per conoscere attraverso l'azione

• Inquiry Based Learning, per sviluppare la curiosità e costruire il ragionamento scientifico

• Cooperative Learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali

• Peer Tutoring, per attivare un "passaggio" spontaneo di conoscenze ed esperienze

• Learning by doing, per mettere in gioco le conoscenze pregresse, integrando nuove conoscenze

• Digital Game Based Learning, per rafforzare la "STEM" Education

• Brain Storming, per migliorare la creatività e favorire l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità

• Digital Storytelling, supportato da elementi multimediali, per generare processi ermeneutico – interpretativi e correlazioni concettuali significative.

L'innovazione metodologica implica il conseguente sviluppo di strategie di insegnamento alternative e la creazione di modalità diverse per la valutazione.

COMPETENZE DIGITALI DI CITTADINANZA

Le linee guida UE sulle competenze digitali di cittadinanza e nella scuola individuano Cinque aree di competenza digitale (articolare in 21 obiettivi specifici) e in otto livelli di valutazione della padronanza di queste competenze. Le dimensioni da misurare sono le seguenti:

• Informazione e data literacy: la capacità di navigare in maniera critica e di selezionare le fonti affidabili e quelle non affidabili (Area di Competenza 1).

• Comunicazione e collaborazione: il saper comunicare e collaborare sui media digitali in

maniera competente e il conoscere le modalità corrette di interagire on-line (Area di Competenza 2).

• Creazione di contenuti digitali: la capacità di programmare, creare, sviluppare e integrare contenuti digitali in maniera efficace e in ottemperanza alle norme sul copyright (Area di Competenza 3);

• Sicurezza: il saper tutelare la propria identità digitale, la sicurezza dei propri dati e dei propri dispositivi, oltre che la propria salute fisica (Area di Competenza 4);

• Problem solving: la facoltà di identificare i bisogni e le risposte efficaci che la tecnologia può offrire, unita a quella di utilizzare il più possibile in maniera creativa le tecnologie digitali e a quella di identificare i propri gap di competenze (Area di Competenza 5).

I livelli di valutazione delle competenze sono invece otto per ciascuno dei ventun obiettivi specifici contenuti nelle cinque Aree che abbiamo descritto più sopra. Due livelli di base; due intermedi, due avanzati, fino ai due livelli di alta specializzazione. Il tutto compone un quadro chiaro e ben definito dei passi necessari per raggiungere l'obiettivo di garantire ai cittadini europei una compiuta cittadinanza digitale, cioè il possesso degli strumenti per usufruire a pieno dei vantaggi della digital transformation.

APPROCCIO DIDATTICO CONSAPEVOLE ALLA TECNOLOGIA

In un'ottica di rafforzamento della cittadinanza digitale, se il fine è quello che gli studenti "utilizzino gli strumenti digitali in modo produttivo, responsabile e creativo", è anche indispensabile educare ad un uso consapevole delle tecnologie, che deve passare attraverso l'uso dei device a scuola. L'uso dei device costituisce un'opportunità unica per creare ambienti di apprendimento immersivi, che consentano l'acquisizione delle competenze e la loro valutazione attraverso compiti di realtà. Va consolidata una consapevolezza digitale nei docenti e quindi negli alunni, attraverso una strutturata educazione alla cittadinanza digitale, dove l'uso delle tecnologie non deve costituire un fine, ma uno strumento per aumentare le potenzialità di istruzione e formazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica attraverso la formazione e lo sviluppo professionale affinché i futuri cittadini della società della conoscenza imparino l'uso critico delle tecnologie in un mondo sempre più connesso.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Collaboratori del DS

Sostituire il Dirigente Scolastico in tutte le sue funzioni in caso di assenza per malattia, ferie o riunioni presso altre sedi nei modi e nelle forme previsti dalla normativa; - Coadiuvare il Dirigente nella redazione dell'orario provvisorio - Curare i permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata degli alunni in assenza della Dirigenza Scolastica, - Supportare il Dirigente Scolastico nella formulazione degli organici, - Affiancare o sostituire il Dirigente Scolastico nelle riunioni degli Organi Collegiali e nelle assemblee con i genitori, gli Enti Locali, le ASL, - Svolgere , su delega del Dirigente Scolastico , particolari compiti organizzativi e gestionali, - Curare, su delega del Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni, - Analizzare e monitorare le attività inserite nel POF, - Coordinare e collaborare con i docenti incaricati di funzioni strumentali al POF, - In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento, - Curare il rapporto con i collaboratori scolastici per tutte le problematiche inerenti il buon funzionamento della scuola, - Sostituzione del Dirigente Scolastico nel periodo estivo .

COMPITI COORDINATORE SCUOLA PRIMARIA:

- Provvedere alla sostituzione dei docenti assenti, garantendo la copertura delle classi fin dalla prima ora con o senza nomina del supplente - Garantire la circolarità delle informazioni presso l'utenza, le docenti, l'ufficio tramite avvisi e comunicazioni orali o scritte - Curare i permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata degli alunni in assenza della Dirigente Scolastica. - Collaborare con le funzioni strumentali, con i Presidenti di Interclasse e di Intersezione, con i docenti e con i referenti - Predisporre con la DS e il primo collaboratore il calendario annuale di tutte le riunioni collegiali dei docenti - Sostituire per brevi periodi il Dirigente Scolastico in periodi di ferie - Redigere l'orario provvisorio e definitivo - Curare il rapporto con le famiglie - Curare il rapporto con i collaboratori scolastici per tutte le problematiche inerenti il buon funzionamento della scuola

COMPITI COORDINATORE SCUOLA DELL'INFANZIA

- Curare i permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata degli alunni in assenza della Dirigente Scolastica - Coadiuvare il docente primo Collaboratore nella predisposizione delle sostituzioni docenti assenti - Curare su delega del Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni; - In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento. - Curare il rapporto con i collaboratori scolastici per tutte le problematiche inerenti il buon funzionamento della scuola degli alunni in assenza della Dirigente Scolastica - Coadiuvare il docente primo Collaboratore nella predisposizione delle sostituzioni docenti assenti - Curare su delega del Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni; - In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento. - Curare il rapporto con i collaboratori scolastici per tutte le problematiche inerenti il buon funzionamento della scuola - Curare i permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata degli alunni in assenza della Dirigente Scolastica - Curare su delega del Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni; - In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento. Compiti Coordinatore Scuola dell'Infanzia: - Curare i permessi di entrata posticipata e di uscita anticipata degli alunni in assenza della Dirigente Scolastica - Coadiuvare il docente primo Collaboratore nella predisposizione delle sostituzioni docenti assenti - Curare su delega del Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni; - In caso di necessità, per tutelare la sicurezza degli alunni e del personale, può prendere decisioni autonome o adottare misure idonee all'evento. - Curare il rapporto con i collaboratori scolastici per tutte le problematiche inerenti il buon funzionamento della scuola.

Funzioni strumentali

La F.S. Area A "Progettazione curricolare ed extracurricolare - Infanzia e Primaria" ha i seguenti compiti:

- verifica e adeguamento del PTOF in forma cartacea e digitale;

- completamento e pubblicizzazione del curricolo verticale;

- coordinamento delle programmazioni curricolari e di dipartimento;

- coordinamento della costruzione di prove di verifica iniziali, intermedie e finali;

- coordinamento delle attività progettuali extracurricolari ed extrascolastiche;

- calendarizzazione e supporto organizzativo dei progetti extracurricolari;

- monitoraggio, verifica, valutazione e documentazione dei progetti curricolari ed extracurricolari;

- promozione ed organizzazione di attività di continuità tra i vari ordini di scuola;

- coordinamento delle reti, degli accordi, delle convenzioni e dei partenariati con le associazioni del territorio;

- cura dell'organizzazione degli spazi e dei tempi per la realizzazione di eventi;

- collaborazione con il Referente Covid e il D.S. per gestione emergenza epidemiologica;

- partecipazione alle riunioni di staff.

La F.S. Area B "Progettazione curricolare ed extracurricolare - Secondaria di 1° grado" ha i seguenti compiti:

- verifica e adeguamento del PTOF in forma cartacea e digitale;

- completamento e pubblicizzazione del curricolo verticale;

- coordinamento delle programmazioni curricolari e di dipartimento;

- coordinamento della costruzione di prove di verifica iniziali, intermedie e finali;

- coordinamento delle attività progettuali extracurricolari ed extrascolastiche;

- calendarizzazione e supporto organizzativo dei progetti extracurricolari;

- monitoraggio, verifica, valutazione e documentazione dei progetti curricolari ed extracurricolari;

- promozione ed organizzazione di attività di continuità tra i vari ordini di scuola;

- coordinamento delle reti, degli accordi, delle convenzioni e dei partenariati con le associazioni del territorio;

- predisposizione di una sintesi delle attività proposte dall'istituto per l'anno scolastico 2021-

2022;

- cura dell'organizzazione degli spazi e dei tempi per la realizzazione di eventi;

- collaborazione con il Referente Covid e il D.S. per gestione emergenza epidemiologica;

- partecipazione alle riunioni di staff.

La F.S. Area C "Sostegno ai Docenti e Innovazione Tecnologica" ha i seguenti compiti:

- monitoraggio delle esperienze culturali e professionali e delle competenze dei docenti;

- elaborazione dell'archivio dei curricula dei docenti;

- monitoraggio delle esigenze formative dei docenti;

- gestione del piano di formazione dei docenti e diffusione delle informazioni;

- facilitazione della diffusione di didattiche innovative;

- cura e divulgazione dei percorsi didattici più significativi;

- coordinamento dell'utilizzo dei laboratori scientifici e delle biblioteche;

- cura della struttura e della grafica del sito in relazione alle normative vigenti ed ai bisogni organizzativi e gestionali;

- pubblicazione in tempo reale di tutto il materiale fornito dai docenti e dagli assistenti, previa autorizzazione del DS;

- supporto ai docenti per la produzione di materiale informatizzato e per l'utilizzo del registro informatico e delle LIM e della piattaforma G-Suite con relativa gestione di Classroom;

- pubblicizzazione interna ed esterna di iniziative e attività organizzate dalla scuola e non attraverso tutti i mezzi di comunicazione web della scuola: Sito Web, Pagina Facebook e social network;

- sostegno e consulenza ai docenti per la conoscenza e l'uso delle strumentazioni informatiche collocate nei vari plessi ai fini del loro utilizzo;

- verifica e coordinamento delle strumentazioni informatiche in dotazione ai vari ordini di

scuola: segnalazione di eventuali problemi, proposte per il potenziamento e l'utilizzo dei laboratori

- promozione del rinnovamento metodologico della didattica con l'utilizzo delle tecnologie informatiche;

- collaborazione con il Referente Covid e il D.S. per gestione emergenza epidemiologica;

- partecipazione alle riunioni di staff.

La F.S. Area D"Sostegno agli Alunni - Infanzia e Primaria" ha i seguenti compiti:

- sostegno agli alunni, alle famiglie e ai docenti per il riconoscimento degli alunni diversamente abili e DSA da parte dell'A.S.L.;

- sostegno agli alunni, alle famiglie e ai docenti per il riconoscimento degli alunni BES;

- rapporti con le A.S.L.;

- rapporti con il Comune per l'assistentato materiale;

- coordinamento e gestione del gruppo GLH;

- coordinamento e gestione del gruppo GLI;

- coordinamento della progettazione dei PEI;

- coordinamento della progettazione dei PDF e dei PDP;

- collaborazione nell'elaborazione di eventuali prove differenziate legate agli alunni portatori di bisogni speciali e coordinamento della progettazione;

- collaborazione con il Referente Covid e il D.S. per gestione emergenza epidemiologica;

- partecipazione alle riunioni di staff.

La F.S. Area E "Sostegno agli Alunni - Secondaria di 1° grado" ha i seguenti compiti:

- sostegno agli alunni, alle famiglie e ai docenti per il riconoscimento degli alunni diversamente abili e DSA da parte dell'A.S.L.;

- sostegno agli alunni, alle famiglie e ai docenti per il riconoscimento degli alunni BES;

- rapporti con le A.S.L.;

- rapporti con il Comune per l'assistentato materiale;

- coordinamento e gestione del gruppo GLH;

- coordinamento e gestione del gruppo GLI;

- coordinamento della progettazione dei PEI;

- coordinamento della progettazione dei PDF e dei PDP;

- collaborazione nell'elaborazione di eventuali prove differenziate legate agli alunni portatori di bisogni speciali e coordinamento della progettazione;

- collaborazione con il Referente Covid e il D.S. per gestione emergenza epidemiologica;

- partecipazione alle riunioni di staff.

La F.S. Area F "Orientamento e Dispersione" ha i seguenti compiti:

- interventi e proposte per l'integrazione degli alunni stranieri;

- accoglienza di alunni nuovi iscritti;

- monitoraggio delle assenze e dei ritardi su segnalazione dei docenti;

- individuazione e gestione casi di dispersione;

- programmazione, coordinamento e gestione degli incontri con gli operatori dei Servizi sociali;

- attuazione iniziative di attività di continuità tra i vari ordini di scuola;

- collaborazione con il Referente Covid e il D.S. per gestione emergenza epidemiologica;

- partecipazione alle riunioni di staff.

Coordinatore di dipartimento

Coordinatore didattica scuola dell'infanzia - 1 docente Dipartimento ITALIANO scuola secondaria primaria- 1 docente Dipartimento MATEMATICA scuola primaria - 1 docente

Dipartimento LINGUESTRANIERE primaria - 1 docente Dipartimento ARTE E MUSICA, SPORT scuola primaria - 1 docente Dipartimento ITALIANO scuola secondaria primo grado- 1 docente Dipartimento MATEMATICA scuola secondaria primo grado - 1 docente Dipartimento LINGUE STRANIERE scuola secondaria primo grado - 1 docente Dipartimento ARTE E MUSICA, SPORT scuola secondaria primo grado - 1 docente COMPITI: formulazione delle progettazioni didattiche, curricolo verticale, sviluppo di iniziative di approfondimento, manifestazioni, convegni e giornate a tema, programmazione di UDA , coordinamento docenti del dipartimento.

Referente COVID di Istituto

Ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione dell'ASL, di coordinamento dei referenti COVID di plesso e di supporto al Dirigente scolastico nell'applicazione delle regole fondamentali di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio da SARS-CoV—2 nella scuola.

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Gestione corrispondenza cartacea ed elettronica: Monitoraggio quotidiano della posta elettronica ordinaria naic8cf00q@istruzione.it e della PEC naic8cf00q@pec.istruzione.it con il successivo smistamento dei documenti in formato elettronico e/o cartaceo agli uffici di pertinenza; Convocazione rapporti Organi collegiali (C.d.I., Collegio docenti, etc.) Gestione attività sindacali – Attività RSU: Convocazione, contabilizzazione ore e permessi Scioperi: tutta la procedura - trasmissione telematica dei dati al MEF: Sciop.net – PERSONALE TUTTO - Trasmissione telematica al MEF : Assenze net PERSONALE TUTTO Contabilizzazione richieste di partecipazione ad assemblee e permessi sindacali; Gestione prospetti permessi – statistiche - Trasmissione dati relativi ai permessi sindacali fruiti dai dipendenti a seguito degli articoli 8 e 11 dell'accordo quadro del 7/8/1998. Supporto agli altri colleghi nella gestione delle assenze del personale. Compilazione graduatorie nuove inclusioni personale docente ed ATA (valutazione titolo, inserimento nel Sidi stampa graduatorie, variazione dati).

Ufficio acquisti

Personale docente scuola PRIMARIA e INFANZIA: Incarichi annuali: tutti gli adempimenti – Procedura On-Line - Stipula contratti al SIDI – Comunicazione obbligatoria - Tenuta registri stato matricolare del personale scuola primaria ed infanzia - Elaborazione TFR – Decreti ferie maturate e non godute Supplenti temporanei: Gestione graduatorie supplenti scuola

primaria ed infanzia. Aggiornamento graduatorie – Decreti di rettifica. Individuazioni supplenti temporanei: convocazioni – conferimento nomina e adempimenti conseguenti - Elaborazione TFR Gestione assenze del Personale: Cura delle pratiche e verifica della documentazione relativa ad ogni tipologia di assenza: malattia, maternità, permessi vari, ferie, scioperi ed emissione dei decreti di congedo e di assenza del personale. Procedura visite medico fiscali – Registrazione assenze su banca dati (Argo) e rilevazione mensile al SIDI Aggiornamento sul sistema informatico di tutti i dati inerenti la carriera del personale docente scuola primaria e infanzia ed in particolare: inserimento anagrafica, aggiornamento posizione di stato, trasferimenti, organici. Mobilità (trasferimenti/utilizzazioni/assegnazioni provvisorie) personale docente scuola primaria ed infanzia. Rapporti con il personale ed enti vari (INPS, RTS ecc) per pratiche inerenti l'area. Compilazione graduatorie nuove inclusioni personale docente ed ATA (valutazione titolo, inserimento al Sidi, stampa graduatorie, variazione dati). Procedure acquisti: Intera procedura. Dispositivi dirigenziali e stesura prospetti comparativi. Emissione buono d'ordine per ciascun acquisto e verifica congruità della merce consegnata e della documentazione obbligatoria. Predisposizione verbale di collaudo (ove necessario). Archiviazione atti. Richiesta, tenuta ed archiviazione di tutta la documentazione inerente i fornitori utile ed obbligatoria al fine di effettuare gli acquisti (CIG – DURC – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI – CONTO DEDICATO)- Predisposizione prospetti comparativi per gare. Consultazione e Monitoraggio del Mercato Elettronico e del catalogo CONSIP dal sito web: www.acquistinretepa.it. Tenuta ed aggiornamento del conto corrente postale con registrazione anticipato dei bollettini postali e/o assegni. Tenuta registro delle fatture elettroniche. Aggiornamento albo fornitori in formato cartaceo. Aggiornamento Registro Inventario con lo scarico ed il carico dei beni.

Segreteria

Attività di FRONT OFFICE con il pubblico. Iscrizioni alunni (compresa la verifica dei documenti relativa all'iscrizione degli allievi diversamente abili e stranieri): Intera procedura (cfr. Protocollo gestionale) Verifica obbligo scolastico (verifica documentazione). Trasferimento alunni ad altre scuole (rilascio/richiesta nulla-osta per il trasferimento e consegna documentazione – invio fascicoli) Tenuta e aggiornamento fascicoli; tenuta registri e compilazione. Gestione alunni diversamente abili. Modello ODS. Archivio Generale: cura e aggiornamento della sezione relativa alla gestione alunni Controllo e verifica assenze (secondo direttive D.S.) Invio fascicoli scuole superiori di I grado Gestione e raccolta programmazione e programmi, verbali Consigli di Classe e riunioni per materie. Formazione classi – Organici alunni Gestione scrutini: Intera procedura (relativa stampa tabelloni e

pagelle). (cfr. Protocollo gestionale) Utilizzo di intranet per l'inserimento dei dati richiesti e statistiche dagli uffici centrali riguardanti la didattica; monitoraggi SIDI Collaborazione docente Funzione Strumentale per monitoraggio relativi agli alunni. PERSONALE Predisposizione, dopo la ratifica del DSGA, comunicazioni di servizio per il personale ATA (orari, riparto delle mansioni) in relazione alle esigenze curriculari ed alle attività previste dal POF e relativa registrazione del lavoro. Gestione personale ATA: organizzazione eventuali turni, gestione ferie, permessi e recuperi, prospetti di raccordo, contabilizzazione, redazione prospetti globali. Piano ferie del personale Compilazione graduatorie nuove inclusioni personale docente ed ATA (valutazione titolo, inserimento nel Sidi stampa graduatorie, variazione dati).

Ufficio per il personale A.T.D.

Personale docente scuola PRIMARIA e INFANZIA: Supplenti temporanei: Gestione graduatorie supplenti scuola primaria ed infanzia. Aggiornamento graduatorie – Decreti di rettifica. Individuazioni supplenti temporanei: convocazioni – conferimento nomina e adempimenti conseguenti - Elaborazione TFR Adempimenti connessi con l'assunzione del personale docente scuola primaria, infanzia con incarico TI: Immissione in ruolo: tutti gli adempimenti – Procedura On-Line - Stipula contratti al SIDI - Tenuta registri stato matricolare del personale - Predisposizione di atti relativi alla presentazione dei documenti di rito e dichiarazione di servizio, periodo di prova, anno di formazione e conferma in ruolo personale docente primaria, infanzia ed ata - Decreti ricostruzione di carriera Gestione richieste, predisposizione – secondo normativa – dei fascicoli da inviare, controllo dei fascicoli in ingresso, archiviazione, aggiornamento banca dati trasmissioni. Gestione assenze del Personale: Cura delle pratiche e verifica della documentazione relativa ad ogni tipologia di assenza: malattia, maternità, permessi vari, ferie, scioperi ed emissione dei decreti di congedo e di assenza del personale. Procedura visite medico fiscali – Registrazione assenze su banca dati (Argo) e rilevazione mensile al SIDI Trasmissione – Ricezione fascicoli del personale: intera procedura: gestione richieste, predisposizione – secondo normativa – dei fascicoli da inviare, controllo dei fascicoli in ingresso, archiviazione, aggiornamento banca dati trasmissioni. Mobilità (trasferimenti/utilizzazioni/assegnazioni provvisorie) personale docente scuola primaria, infanzia. Rapporti con il personale ed enti vari (INPS, RTS ecc) per pratiche inerenti l'area Compilazione graduatorie nuove inclusioni personale docente ed ATA (valutazione titolo, inserimento nel Sidi stampa graduatorie, variazione dati).

Didattica e personale scuola secondaria primo grado

Alunni Iscrizioni alunni (compresa la verifica dei documenti relativa all'iscrizione degli allievi diversamente abili e stranieri). Intera procedura (cfr. Protocollo gestionale). Verifica obbligo scolastico (verifica documentazione). Tenuta e aggiornamento fascicoli. Trasferimento alunni ad altre scuole (rilascio nulla-osta per il trasferimento e consegna documentazione – invio fascicoli). Gestione alunni diversamente abili. Modello ODS. Archivio Generale: cura e aggiornamento della sezione relativa alla gestione alunni. Controllo e verifica assenze (secondo direttive D.S.). Invio fascicoli alunni alle scuole superiori Gestione e raccolta programmazione e programmi, verbali Consigli di Classe e riunioni per materie - Richiesta – Rilascio nulla-osta e relativo registro Infortuni degli alunni. Archivio Generale: tenuta, aggiornamento della sezione relativa alla gestione degli alunni - istruttoria delle pratiche mediante procedura online inerenti ed eventuali infortuni degli alunni, con conseguenti adempimenti connessi relative alla trasmissione all'INAIL e denunzia all'autorità di pubblica sicurezza, entro le 48 ore successive dalla conoscenza del fatto. PERSONALE Gestione delle domande e documentazione di tutto il personale connessa alla ricostruzione della carriera, buonuscita INPDAP, pensione, riscatti, ricongiunzioni (Legge 29/79.....). Gestione domande e documentazione connessa alla cessazione dal servizio per decadenza, dimissioni, dispensa, licenziamento, collocamento a riposo. Legge 104: tutti gli adempimenti – decretazione – rilevazioni connesse. Autorizzazioni alla libera professione – Rilascio certificazioni e custodia relativo registro certificati. Rapporti con il personale ed enti vari (INPS, RTS ecc) per pratiche inerenti l'area. Compilazione graduatorie nuove inclusioni personale docente ed ATA (valutazione titolo, inserimento nel Sidi stampa graduatorie, variazione dati).

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa. L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;

- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;

- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Regionale e Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;

 La sottoscrizione di accordi di rete e di scopo con altre scuole, università, associazioni ed enti culturali e/o di volontariato, per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

 Una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;

 Un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;

 La valorizzazione del personale;

 La condivisione delle scelte nel rispetto degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

 La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;

 Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard di servizio sin qui assicurati ed implementarli.

 L'utilizzo di piattaforme digitali per la comunicazione tra l'amministrazione ed il corpo docente.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di efficacia, efficienza ed economicità" e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D. I. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola.

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale,

non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE ED ATA

Si dovranno definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emergerà dalla rilevazione effettuata dal DSGA. L'adesione delle scuole alle reti di ambito e di scopo dovrà essere incrementata.

Corso di formazione: Ambito 13

Ente erogatore: scuola POLO IPIA " Attilio Romanò". Ordine di scuola : scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Modalità di lavoro

• Laboratori

• Ricerca-azione

• Mappatura delle competenze

• Comunità di pratiche

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO D.LGVO 81/2008

Il corso di formazione obbligatoria per tutto il personale della scuola si occupa di temi che spaziano dalla gestione dell'emergenza al primo soccorso.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari Tutti il personale scolastico

Modalità di lavoro • Workshop

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

FIGURE DI SISTEMA

L'attività si occupa della formazione avanzata dei docenti su tematiche gestionali e sull'insegnamento dell'educazione civica.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro • Workshop

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

FORMAZIONE IN RETE PNSD RETE FORMAZIONE INFORMATICA CON UTILIZZO DEI DOCENTI COSTITUENTI LE ÉQUIPE FORMATIVE TERRITORIALI

Lo scopo delle varie unità formative, che saranno organizzate come woorkshop rivolto ad un numero di docenti non elevatissimo e già dotato di un bagaglio conoscitivo informatico di base, è quello di formare i docenti non solo dal punto di vista teorico sviluppando un dibattito sulle potenzialità didattica degli strumenti digitali che sarà condotto dal dirigente della scuola

capofila, ma soprattutto di proporre attività di ricerca azione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Laboratori

• Workshop

• Ricerca-azione

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO D.LGVO 81/2008 E S.M. ED I.

Descrizione dell'attività di formazione. La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo

soccorso.

Destinatari Collaboratori scolastici

Modalità di Lavoro

• Attività in presenza

• Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

NORMATIVA PRIVACY REGOLAMENTO EUROPEO

Descrizione dell'attività di formazione. La gestione delle relazioni interne ed esterne

Destinatari Collaboratori scolastici, Personale Amministrativo e DSGA

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola.

SEGRETERIA INFORMATICA

Descrizione dell'attività di formazione. La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari DSGA e Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Competenze digitali necessarie per un insegnante

Il Quadro europeo per la competenza digitale degli educatori (DigCompEdu) è un quadro scientificamente valido che descrive cosa significa per gli educatori essere digitalmente competenti. Fornisce un quadro di riferimento generale per supportare lo sviluppo di competenze digitali specifiche per gli educatori in Europa. Le competenze digitali necessarie per un insegnante si concentrano sui diversi aspetti di attività professionali degli insegnati e degli educatori che sono raggruppate in sei aree:

1. Impegno professionale: l'utilizzo delle tecnologie digitali per la comunicazione, la collaborazione e il proprio sviluppo professionale (Area 1).

2. Risorse digitali: la capacità di ricercare e selezionare, ma anche di creare e condividere risorse digitali per l'educazione adatte al livello dei propri studenti (Area 2).

3. Insegnamento e apprendimento: l'abilità di gestire e orchestrare l'uso delle tecnologie digitali in classe, ad esempio quella di allestire un Ambiente virtuale per l'apprendimento, o di utilizzare software e tools digitali specifici per specifiche esigenze trasversali o disciplinari (Area 3).

4. Valutazione: la capacità di utilizzare tecnologie e strategie digitali per migliorare i differenti aspetti della valutazione sia sommativa sia di processo (Area 4).

5. Empowerment degli studenti: l'abilità di promuovere tra gli studenti un utilizzo delle tecnologie digitali che permetta di migliorarne l'inclusione, che favorisca la personalizzazione degli apprendimenti e il coinvolgimento attivo nei processi di insegnamento apprendimento e di socializzazione (Area 5).

6. Facilitazione dell'acquisizione di competenze digitali da parte degli studenti: la capacità,

cioè, di trasmettere le proprie competenze agli studenti in modo che questi utilizzino gli strumenti digitali in modo produttivo, responsabile e creativo. Si tratta di permettere ai propri allievi di acquisire progressivamente, a scuola, un buon livello di competenze digitali sia nel campo dell'apprendimento sia in quello della cittadinanza digitale.

COMUNICAZIONE EFFICACE

Comunicazione formale e informale

I. COMUNICAZIONE INFORMALE

Per comunicazione informale si intende quella che avviene per le cosiddette "vie brevi", come telefonate e messaggistica su vari canali informali (social, WhatsApp, ecc), ma anche la comunicazione che avviene via e-mail quando l'indirizzo di posta elettronica del mittente e/o del destinatario non corrispondono agli indirizzi istituzionali preposti a tale comunicazione. Ad esempio, inviare e-mail alla casella di posta elettronica istituzionale del dirigente scolastico NON costituisce comunicazione formale, in quanto il Dirigente scolastico interagisce con il personale e con l'utenza come legale rappresentante dell'istituzione scolastica e deve essere raggiunto esclusivamente tramite casella di posta elettronica della scuola.

Pertanto:

A. Si invita a non utilizzare i canali suddetti per comunicazioni di carattere formale e a rispettare il diritto alla disconnessione dei docenti e del personale amministrativo.

B. L'unico caso in cui la scuola si serve dei canali informali (come già disposto negli ordini di servizio) è quando arrivano, in orario di chiusura degli Uffici amministrativi) comunicazioni a carattere di urgenza da Enti esterni da dare tempestivamente alle famiglie (esempio messa in quarantena, chiusura in emergenza della scuola, ecc.). Tali comunicazioni informali, a cura dei coordinatori di classe, saranno sempre seguite dalla corrispondente comunicazione formale di conferma, negli orari di riapertura degli Uffici Amministrativi.

C. Le comunicazioni dell'utenza e del personale indirizzate al Dirigente Scolastico devono avere natura formale e non informale (vedere punto II)

D. La scuola può predisporre, per snellire le attività amministrative, indirizzi di Posta Elettronica Ordinaria Dedicati. Tali indirizzi, pur non rivestendo carattere di formalità, potranno essere dedicati a raccogliere in digitale materiale vario (patti di corresponsabilità, Bollettini, ecc,) proveniente dall'utenza o dal personale, allo scopo di ridurre al massimo i documenti cartacei e, nell'attuale situazione emergenziale, anche i contatti fra estranei.

II. COMUNICAZIONE FORMALE DEL PERSONALE E DELL'UTENZA VERSO LA SCUOLA

Per comunicazione formale si intende quella che avviene esclusivamente sulla casella di posta elettronica istituzionale della scuola e deve avvenire sempre agli indirizzi istituzionali, se non diversamente specificato.

A. Comunicazione con le famiglie: indirizzi di posta elettronica privati, in quanto le famiglie non sono soggetti istituzionali; per essere raggiunte da tutte le comunicazioni, le famiglie devono comunicare alla scuola gli indirizzi di posta elettronica ai quali desiderano essere contattati.

B. Comunicazioni con il personale docente: preferibilmente indirizzi di posta elettronica istituzionale, il cui dominio è "@istruzione.it" o "@ic51orianiguarino.edu.it".

D. Elementi obbligatori della comunicazione formale:

- Oggetto: inserire sempre nell'oggetto della e-mail un'informazione sintetica che si riferisca chiaramente al contenuto. Es.: "Assenze scuola primaria", "richiesta informazioni scuola secondaria", ecc. Se, infatti, sia le famiglie che il personale chiariscono in oggetto l'argomento della comunicazione è più facile che essa raggiunga, all'interno dell'amministrazione, il destinatario giusto e che quindi si possa dare una risposta tempestiva.

- Se necessario, indicare a chi è destinato il documento. Es: "All'attenzione di...", in oggetto o all'inizio del testo della e-mail.

- Documenti allegati in formato PDF e firmati. I documenti vanno allegati ESCLUSIVAMENTE in formato PDF, poiché è il formato che garantisce leggibilità da qualsiasi device e inalterabilità. NON possono essere presi in considerazione documenti in formato modificabile (word, pages, ecc.), né documenti in formato foto (jpeg, png, ecc.). I documenti vanno firmati con la firma grafica o digitale. Esistono vari software che consentono di firmare un documento digitale con firma grafica. Nel caso non si voglia scaricare il software adeguato, la firma va apposta sul documento cartaceo, che poi va scannerizzato e inviato in formato PDF. NON

possono essere presi in considerazione documenti che rechino come firma il semplice nome stampato.

III. USO DEL REGISTRO ELETTRONICO

In tema di comunicazione, l'uso del Registro Elettronico consente una comunicazione efficace, sicura, riservata e tempestiva tra docenti e famiglie. Pertanto si raccomanda alle famiglie di visionare quotidianamente il registro elettronico, in tutte le sue parti.

TRAMITE IL REGISTRO ELETTRONICO LE FAMIGLIE:

A. Prendono visione delle attività svolte quotidianamente in classe;

B. Vengono informati in merito alla progettazione didattica di ogni docente;

C. Prendono visione tempestivamente delle assenze dei figli;

D. Giustificano le assenze con il PIN appositamente fornito dalla segreteria;

E. Accedono al materiale didattico multimediale messo a disposizione dai docenti;

F. Ricevono eventuali convocazioni (a distanza) o comunicazioni dai docenti della classe;

G. Condividono materiale riservato con la scuola.

TRAMITE IL REGISTRO ELETTRONICO I DOCENTI:

H. Attestano la presenza in classe, apponendo la firma opportunamente;

I. Annotano tempestivamente le assenze quotidiane;

J. Annotano le giustificazioni pervenute tramite l'utilizzo del PIN da parte delle famiglie;

K. Tengono aggiornata puntualmente la sezione delle attività svolte in classe;

L. Tengono aggiornata puntualmente la sezione delle consegne per casa (assegno giornaliero);

M. Caricano la programmazione didattica annuale della propria disciplina;

N. Caricano materiali didattici da condividere con gli studenti, possibilmente multimediali;

O. Caricano i verbali, opportunamente firmati, dei consigli di intersezione / interclasse / di classe;

P. Caricano i giudizi, ove necessario;

Q. Comunicano alle famiglie, tramite l'utilizzo dell'opportuna funzione di mail, eventuali criticità;

R. Convocano le famiglie, se necessario, per colloqui straordinari, da effettuare in modalità online concordata, secondo le linee guida approvate dal Consiglio di Istituto.

S. Dedicano particolare attenzione ad aggiornare (fornendo anche materiale aggiuntivo) le famiglie degli alunni assenti per periodi prolungati;

T. Accedono ai dati degli studenti per i monitoraggi di sorveglianza sanitaria.

Si ricorda ai docenti che, per tutte le considerazioni contenute in premessa, l'utilizzo del registro elettronico ha carattere obbligatorio.

IV. SITO WEB ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo ha un sito WEB istituzionale e nell'ambito del processo di dematerializzazione, esso costituisce il veicolo per la pubblicità legale.

Pertanto:

A. Il personale e l'utenza ha l'obbligo di riferirsi al sito per la comunicazione di natura formale. La pubblicazione sul sito istituzionale esaurisce l'obbligo di pubblicità legale.

B. Obbligo della presa visione e firma delle circolari scolastiche Il potere organizzatorio del datore di lavoro trova riscontro nel D.Lgs. n. 165/2001; l'art. 25 assegna pieni poteri di direzione e organizzazione ai dirigenti delle istituzioni scolastiche e la circolare è una delle espressioni manifeste del potere direttivo in capo al dirigente, esternazione della sua volontà regolativa verso taluni comportamenti e disposizioni da seguire. Tale potere di organizzazione è avvalorato anche dall'art. 5 dello stesso decreto, rubricato "Potere di organizzazione". Da ciò si ricava esplicitamente che le circolari scolastiche, essendo atti interni di natura regolativa, richiedono la presa visione da parte del personale. Ragion per cui le circolari interne emanate dal dirigente vanno lette.

C. La pubblicazione in Area Riservata docenti scaturisce da necessità di tutela della privacy;

pertanto il personale ha l'obbligo di consultare quotidianamente, negli orari che non eccedano il riconosciuto diritto alla disconnessione, l'Area Riservata, dove vengono pubblicati anche gli ordini di servizio, la sezione Circolari e la sezione Avvisi.

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

NA IC - ALFREDO ORIANI NAAA8CF01L

SCUOLA DELL'INFANZIA

QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

NA IC - ALFREDO ORIANI NAEE8CF01T

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SMS G.B. GUARINO - CD 51 NA NAMM8CF01R

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

TEMPO SCUOLA

30 ORE SETTIMANALI

- CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

GLOSSARIO

A.T.A. Personale Amministrativo, Tecnico e ausiliario

B.E.S. Bisogni Educativi Speciali

C.L.I.L. Content and Language Integrated Learning

C.T.I. Centri Territoriali per l'Inclusione

C.T.S. Centri Territoriali per il Supporto

D.D.I. Didattica Digitale Integrata

D.S.A. Disturbi Specifici dell'Apprendimento

F.S. Funzione Strumentale

G.L.I. Gruppo di lavoro per l'Inclusione

G.L.O. Gruppo di Lavoro Operativo

I.C.T. Tecnologie della informazione e della comunicazione

I.N.D.I.R.E. Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Didattica

I.N.VAL.S.I Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

O.E.P.A.C. Operatore Educativo Per l'Autonomia e la Comunicazione

P.A.I. Piano Annuale per l'Inclusione

P.D.M. Piano di Miglioramento

P.D.P. Piano Didattico Personalizzato

P.E.I. Piano Educativo Individualizzato

P.N.S.D. Piano Nazionale Scuola Digitale

P.T.O.F. Piano triennale dell'Offerta Formativa

P.O.N. Programma Operativo Nazionale

R.A.V. Rapporto di Autovalutazione

S.T.E.M. Science Technology Engineering Mathematics